SECONDA EDIZIONE

LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO - Martedì-Mercoledì 28-29 Maggio 1935 - Anno XIII — Anno 69 - Num. 127 × (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 25

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 5,50 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali: pagina di testo L. 6 - ultima pagina L. 8 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Avvisi Commerciografici - Fiori d'arancio - Secondo la cronaca - Divertimenti - Conferenze L. 12 per linea corpo 6. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A. - Via S. Teresa, 7, telefoni 48-000 - 55-051. ABBONAMENTI: Italia e Colonie a pagarsi settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14. Estero: Anno L. 150, Semestre L. 75, Trimestre 38

Direzione, Redaz., Ufficio Inserz., Amministrazione — VIA ROMA — Via Barolo - Galleria de «La Stampa»

La più lunga tappa del Giro d'Italia attraverso i valichi degli Appennini

Di Paco batte Martano sul traguardo di Napoli

Guerra, urtatosi con Olmo nella volata, al terzo posto

L'ordine d'arrivo

1. DI PACO (Dei), alle ore 17,16', che impiega a compiere i 333 chilometri del percorso ore 11,38'.
2. MARTANO (Frejus).
3. GUERRA.

Seguono Olmo e Binda con cinquanta corridori.

Bergamaschi conserva la « maglia rosa ».

Nella volata, mentre Guerra è in testa al gruppo, viene urtato da Olmo e perde il comando e la possibilità di vincere. L'incidente provoca le clamorose proteste del pubblico che è tutto per Guerra.

Lenta marcia in salita

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, martedì sera.

Dopo avere fatto l'elogio della tappa con partenza a tarda ora, mi sarà certamente permesso di dire dal mio sincero entusiasmo che nutro per le partenze mattutine. Nella serata di ieri la bella Bari, che ci ha offerto nella giornata di riposo la più completa ospitalità, ci aveva invitati ad indugiare sul suo magnifico Lungo Mare e, stamane, la sveglia alle quattro non poteva che farci pensare, con vivo senso di nostalgia, alle partenze di mezzogiorno.

Partenza mattutina

Riuniti, dapprima, davanti all'albergo della Giuria, i corridori vengono, poi, con una breve sfilata, condotti al punto di partenza. Fa fresco e il cielo è di severa difficile. Oltre la lunga tappa avremo pure il disagio della pioggia? E' quello che vedremo.

Alle 5,38, e cioè con 8' di ritardo sull'orario previsto dalla tabella di marcia, ci mettiamo in moto ed iniziamo i 333 Km. che ci dovranno portare a Napoli. Nel gruppo c'è la massima calma e l'onore di condurre è lasciato a Gerini, mentre la « maglia rosa », nelle posizioni di punta, sta di vedetta e Guerra e Olmo sonnecchiano nel centro del gruppo.

Modugno (Km. 7) e Bitetto (Km. 12), i cui abitanti si sono levati di buon ora per salutare i corridori, sono superati senza che nulla di rimarchevole si sia verificato. Nella tappa lunga e difficile di oggi — pensano i corridori — non conviene sciupare troppo le energie nei primi chilometri. Siamo a Grumo Appula (Km. 17,6) alla media oraria di Km. 27.

Il cielo, frattanto, ha rotto gli indugi e ci ha scaraventato addosso un po' d'acqua. La cosa non dura molto, però, non più che evidente soddisfazione dei corridori.

Ad Altamura (Km. 42,9) si arriva alle 7,10, al comando di Rovida, sulle a dire sempre alla media di 27 Km. all'ora. Il gruppo è sempre compatto e solo Canazza e Clerici si staccano per bucature.

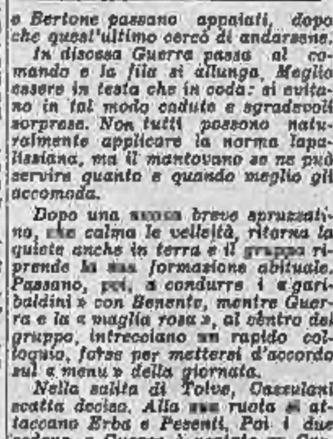
Alle 7,30 siamo a Gravina di Puglia (Km. 54,5) dove una enorme folla accoglie i « girini » tra il più grande entusiasmo.

Al Ponte sul Torrente Basentello (Km. 69,3) si arriva alle 8; si sono, così, effettuate ore 2,22' di marcia, alla non massacrante media di chilometri 29. A migliorare l'andatura hanno concorso le discese di questo ultimo tratto.

Guerra e Olmo a colloquio

Ai piedi della salita di Irsina, Rovida lascia il comando a Mealli che tenta una fuga.

Alla sua ruota è Scacchetti, che veste oggi la maglia grigia della Maino per la prima volta. Ben presto i due sono, però, ripresi. Il gruppo ha poi un leggero sbandamento sulla breve salita che porta a Irsina (Km. 78,7), dove Castagnoli



e Bertone passano appaiati, dopo che quest'ultimo cercò di andarsene.

In discesa Guerra passa al comando e la fila si allunga. Meglio essere in testa che in coda: si evitano in tal modo cadute e sgradevoli sorprese. Non tutti possono naturalmente applicare la norma lapalissiana, ma il mantovano se ne può servire quanto e quando meglio gli accomoda.

Dopo una nuova breve spruzzatina, che calma le velleità, ritorna la quiete anche in terra e il gruppo riprende la sua formazione abituale. Passano, poi, a condurre i « garibaldini » con Benente, mentre Guerra e la « maglia rosa », al centro del gruppo, intrecciano un rapido colloquio, forse per mettersi d'accordo sul « menu » della giornata.

Nella salita di Tolve, Cazzulani scatta deciso. Alla sua ruota si attaccano Erba e Pesenti. Poi i due cedono, e Guerra è portato da Cazzulani dalla « maglia rosa ». Nella discesa successiva Pesenti accelera, ma senza risultato.

Scaramucce in salita

Si comincia nuovamente a salire e si va verso il bivio di Tricarico, dove è posto il terzo traguardo per il Premio della Montagna Colombino-Stampa. Al comando è Guerra, che ha a fianco Scacchetti; spingono, poi, Introzzi e Benente e, infine, Guerra ritorna a comandare il plotone. Camusso, con uno scatto rapidissimo, verso il culmine, cerca di fuggire, ma Cipriani, Bartali e Bertone non si lasciano sorprendere e, nell'azione, lo superano, tagliando il traguardo nell'ordine. Bartali non è stato per nulla minacciato e conferma la sua classifica nel secondo episodio del Premio della Montagna.

Ritorna, poi, la calma, e il gruppo si ricompone nella discesa che ci porta a Ponte Triera (Km. 134,4). In cima alla salita siamo passati alle 9,54, dopo tre ore e 16' di corsa, alla media di Km. 28,9.

Nella discesa prima di Potenza, Bergamaschi ha una gomma a terra. La « maglia rosa » ripara febbrilmente e poi rientra lestamente nel gruppo, dopo pochi chilometri.

A Potenza (Km. 142,4), dove vi è un controllo-rifornimento, i corridori passano alle 10,38. Si è marciato, finora, ad una media di poco superiore ai 28 Km. all'ora.

Dopo Potenza traviamo Vietto che pedala faticosamente e pare abbia tutte le intenzioni di non proseguire. Poi si congiunge al grosso e continua il suo piccolo calvario.

La nuova salita che ci deve portare alla cantoniera è iniziata dal gruppo con molta calma. La tappa è lunga e bisogna pure pensare a mantenersi al corrente con le esigenze dello stomaco. Non è molto comodo mangiare pedalando in salita e, d'altronde, è assai peggiore non mangiare affatto. Attenti e vigili sono, come al solito, gli uomini della Maino che vanno avanti al gruppo, forte di tutte le sue unità. Scacchetti, non ha mai perso occasione di rendersi utile: è sempre al fianco di Guerra ed è la prima munizione che il mantovano adopera per le piccole puntate in salita. Le condizioni del tempo vanno migliorando. Si è fatto vivo anche il sole. Il bel paesaggio trae maggior risalto nella sua infinita gamma di verde.

Poi, per i saliscendi che da Potenza ci portano al bivio di Balvano, siamo al culmine ad andatura discreta. Bovet e Introzzi, questa volta, hanno svolto il loro lavoro preparatorio per giungere in cima. Uno scatto e poi Bertoni vince su Camusso, Bovet e Cipriani.

Martano non ha potuto partecipare alla lotta perchè, nell'ultimo tratto della salita, ha bucato. La classifica per il Premio della montagna non cambia nei riguardi di Bartali.

Ci buttiamo alle spalle dei corridori su Vietri, di Potenza. In cima siamo alle 11,54, percorrendo i primi 172 chilometri in ore 6,22 ad una media di poco più di 26 all'ora.

Nella discesa buca Erba. Mentre discendiamo su Auletta, e Bergamaschi conduce deciso, con i migliori uomini in gruppo, Grandi fa un pauroso capitombolo.

Ad Auletta (Km. 196) siamo alle 12,42 in ore 7,6'. La media è ora di Km. 27,5. A Lo Scorzo (Km. 213,9) è Olmo ad arrivare per primo. Si rifocilla e riparte subito. Inseguito dalla « maglia rosa », Binda, Bertoni, Martano e Guerra è poco dopo ripreso da tutti.

Grandi e Cavallini ritirati

A Battipaglia (Km. 244,4), dove ha luogo il secondo rifornimento, troviamo Grandi e Cavallini che si sono ritirati, il primo per caduta, il secondo perchè ha rotto la forcella. Grandi è piuttosto malconcio ed è fasciato alle braccia, alle gambe e alla testa. I corridori arrivano alle 14,35, dopo aver percorso i 244 Km. alla media di Km. 26.

Rifornitisi alla svelta, i corridori, con commovente accordo, consumano tranquillamente il loro secondo pasto, per cui essi transitano da Salerno alle ore 15,20.

A Salerno l'organizzazione è stata curata dall'Ufficio sportivo della Federazione Fascista. L'amministrazione podestarile ha assegnato un premio di L. 201 al primo arrivato e la Federazione Fascista un premio di Lire 200 al primo degli isolati. Il traguardo è sul Lungomare Trieste.

I corridori sono giunti in gruppo. I primi tre sono Zandonà, il quale ha vinto tutti e due i premi nella sua qualità di isolato, Rovida e Pismontesi.

Vittorio Zumaglino

I passaggi

DOPO LA PARTENZA, avvenuta alle 5,38, e cioè con 8' di ritardo sull'orario, la marcia si inizia lenta e senza scosse.

A ALTAMURA (Km. 42,9) il gruppo dei corridori, con Rovida al comando, passa alle 7,10. La media permane sui 27 Km. all'ora.

A GRAVINA DI PUGLIA (chilometri 54,5) si giunge alle 7,30. Una enorme folla acclama i corridori che, però, non accennano ad aumentare l'andatura.

A PONTE SUL BASENTELLO (Km. 69) il gruppo compatto transita alle 8 precise. Nell'ultimo tratto di strada l'andatura è aumentata. Sono così effettuate ore 2,22' di marcia a Km. 29 di media.

SULLA SALITA DI IRSINA Mealli fugge, seguito da Scacchetti. Sono, però, presto ripresi.

SULLA SALITA DI TOLVE Cazzulani scatta deciso. Alla sua ruota sono Erba e Pesenti, ma cedono quasi subito. E' la « maglia rosa » che, poco dopo, riporta Guerra e il gruppo sul fuggitivo.

AL BIVIO DI TRICARICO (Km. 123,8) Camusso scatta verso il culmine, ove è il traguardo per il Premio Colombino-«Stampa». Cipriani, Bartali e Bertoni reagiscono e, nell'azione, lo superano, tagliando il traguardo nell'ordine. Sono tre ore e 16' di corsa alla media di Km. 28,9.

NELLA DISCESA VERSO POTENZA il gruppo si ricompone. Bergamaschi fora e, riparato, rientra celermente nel plotone.

A POTENZA (Km. 142,4), controllo-rifornimento, i corridori passano alle 10,38. La media, finora, non raggiunge i 28 Km. all'ora.

DOPO POTENZA Vietto è nuovamente alle prese con una indisposizione e pare sul punto di ritirarsi. Poi riesce a superare il dolore e si ricongiunge al gruppo.

AL BIVIO DI SALVANO (chilometri 171,4) sul culmine della salita, dopo vari scatti, Bertoni passa primo, seguito da Camusso, Bovet e Cipriani. Martano, che ha bucato, non ha potuto partecipare alla lotta.

A VIETRI DI POTENZA (chilometri 180) il gruppo dei corridori passa alle 11,54. La media è scesa al di sotto dei 27 Km. all'ora.

A LO SCORZO (Km. 213) Olmo, che è riuscito a prendere un lieve vantaggio, passa per primo. La « maglia rosa », Binda, Bertoni, Martano e Guerra gli sono però alle calcagna e non tardano a raggiungerlo. Il gruppo si ricompone.

A BATTIPAGLIA (Km. 244,4) Grandi e Cavallini si ritirano; il primo per caduta ed il secondo per rottura della forcella. Il gruppo dei corridori transita alle 14,35. La media è risalita a 27 Km.

A SALERNO (Km. 266) il gruppo compatto passa alle 15,20. Zandonà vince i due premi di traguardo, come primo arrivato e primo degli isolati.

Il Duce presiede domani la Corporazione dell'abbigliamento

ROMA, martedì sera.

Per le 16 di domani è convocata a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la Corporazione dell'abbigliamento. La Corporazione, che ha a vicepresidente l'on. Parolari, si adunerà col seguente ordine del giorno: 1) Apprendistato nell'industria dell'abbigliamento; 2) Il lavoro a domicilio nell'industria dell'abbigliamento; 3) situazione dell'industria del cappello nei riguardi dell'esposizione; 4) situazione dell'industria dei guanti nei riguardi dell'esposizione; 5) rapporto fra l'industria dell'abbigliamento e le industrie tessili in relazione all'incremento del consumo dei tessuti nazionali.

L'importanza degli argomenti sottoposti alla Corporazione dell'abbigliamento è stata già da noi rilevata.

DI PACO

L'ISOLATO: — Quando sarò un « asso » cercherò un altro sistema per avere una «Balilla»...

BUTTAFOCHI: — Hai visto? La giuria li ha appioppato quindici minuti di distacco.

VIETTO: — Già, come non mi ne avessero dati abbastanza gli avversari!...

(Disegni di BIOLETTO).

La regione di Amiens devastata da un catastrofico nubifragio

Campagne allagate e case abbattute - Enormi danni materiali e numerose vittime umane

PARIGI, martedì sera.

In seguito a un violento uragano, una enorme tromba d'acqua ha devastato le campagne di Amiens, fra Saveuse e Ferrières.

Un formidabile torrente, costituitosi in una depressione del terreno che si prolunga sino ad Amiens, è stato lanciato con violenza inaudita verso la città. Esso ha asportato completamente tutti i raccolti che ha trovato sul suo passaggio, rovinando anche le strade.

Questo torrente impetuosissimo ha tagliato anche la ferrovia locale da Amiens a Aumale, ed ha formato numerosi laghi, uno dei quali particolarmente importante quello del campo di tiro della guarnigione di Amiens.

Nel luogo detto Fond de Grâce, in prossimità di Renancourt, sobborgo di Amiens, il torrente ha trovato sul suo passaggio una quindicina di case operaie e le ha invase, abbattendo le porte e le finestre, devastando il pianterreno ed asportando i mobili. Gli abitanti, svegliati di soprassalto, ebbero appena il tempo di darsi alla fuga. Infine il fiume limaccioso giunse a uno stabilimento di tessitura.

Stamane le acque continuavano ad accumularsi in quello stabilimento, ove 900 telai si trovano immersi in due metri di acqua fangosa. Una quantità considerevole di materie prime e di attrezzi è pure perduta. I danni causati dall'inondazione, solo nello stabilimento, si calcola non siano inferiori ai dieci milioni di franchi.

Oltre a ciò, si deve tener conto che il disastro provocherà la disoccupazione di parecchie centinaia di operai per almeno due mesi.

In quanto ai danni ai campi, orti e giardini che si trovavano sul percorso del torrente, è impossibile valutarli, ma tuttavia si può già dire che essi conferiranno a questa inondazione il carattere di un vero disastro, tanto più che essa, essendosi verificata in piena notte, non ha permesso alle persone di porre nulla in salvo.

Tutto il quartiere di Renancourt è inondato. Gli abitanti, sorpresi nel vedere improvvisamente giungere le acque, hanno potuto appena appena mettersi in salvo nei piani superiori. Le acque hanno sorpassato i due metri d'altezza.

La via da Amiens a Rouen è tagliata dalle acque. Alle ore tre del mattino l'inondazione del quartiere di Renancourt aveva assunto i caratteri di una vera catastrofe. Numerose persone hanno dovuto rifugiarsi sui tetti, e pompieri e soldati della guarnigione tentano di salvarli con delle barche. Ma le operazioni di salvataggio e di soccorso sono state difficilissime, in quanto che esse dovettero compiersi nella completa oscurità e con una densa nebbia.

Il campo di tiro di Fond de Grâce è completamente sommerso e si teme che i cinque soldati che vi si trovavano di guardia siano annegati. Molte persone che viaggiavano sulla strada interrotta dalle acque sono forse in pericolo.

L'uragano ha fatto poi gravi danni anche nelle regioni di Besançon e di Lilla, provocando inondazioni e crolli di alcune abitazioni e facendo vittime.

Incidente di volo al « Conte Zeppelin »

Atterraggio forzato nel Marocco

Casablanca, martedì sera.

Alle ore 20 di ieri sera, la locale stazione radio ha captato un radiogramma emesso dal *Graf Zeppelin* che in quel momento si trovava sopra Larache (Marocco spagnolo). Il messaggio segnalava che, in seguito all'avaria di un motore, l'aeronave era costretta ad atterrare. Confidando di poter arrivare a Siviglia, il comandante dello Zeppelin dava istruzioni per l'atterraggio e per il rifornimento di gas.

Larache, martedì sera.

Il dirigibile tedesco *Graf Zeppelin* ha dovuto atterrare qui alle ore 21, in seguito al guasto di un motore. La manovra si è svolta senza incidenti.

L'on. Delcroix fra i connazionali di Tunisi

L'on. Delcroix celebra il ventennale dell'intervento fra i connazionali di Tunisi.

TORINO DI GIORNO

I canti dei nostri soldati

L'inno delle Batterie a cavallo

Siamo stati assai più fortunati il Alberto Malatesta, scrittore di cose militari, e del nostro illustre concittadino ed amico, generale d'artiglieria ingegnere Carlo Montù.

Alberto Malatesta compilò una sua pregiata Enciclopedia Militare e quando giunse alla voce «Voloira» non aveva materiale sufficiente per illustrarla, altro che una magra indicazione contenuta in una cartolina illustrata che diceva: «...e questo punto gli artiglieri intonano la vecchia canzone che fino a quell'epoca era stata cantata in altra forma. Fu il cav. Amadei, un maestro anziano ma robusto ed arzillo che a prima vista si rivela subito per un militare a riposo, ci ha narrata la storia del rinnovamento della canzone artiglieresca.

Il maestro Amadei è nativo di Lorato ma piemontese di adozione poichè da una ventina d'anni si è stabilito a Torino ed ha sposato una distintissima signorina piemontese anch'essa, di famiglia di musicisti; suo nonno era musico, suo padre era musico e maestro della Cappella famosa del Santuario di Lorato al quale successe poi nella carica l'illustre maestro Giovanni Tebaldini (il maestro di Pizzetti).

Il cav. Amadei era nel 1910 a Bergamo, maestro della banda militare del 73.o regg. fanteria, quando il colonnello delle batterie a cavallo, conte cavaliere Carlo Guicciardi, volle solennemente festeggiare il 25.o anniversario di fondazione del reggimento, con una serie di manifestazioni, delle quali faceva parte anche il rinnovamento della canzone «Voloira» ch'era l'inno del reggimento.

Il colonnello Guicciardi fece ricercare la poesia della «Voloira» e volle che anche musica fosse la musica; per questo cercava un maestro abile ed esperto di canti e di marcie militari. Incontratosi col conte Cristoforo Scotti al Club Unione di Milano, gliene parlò ed il dottor Scotti gli propose il maestro Amadei; ed allora il col. Guicciardi fece avere al musicista la Fanfara delle batterie a cavallo, espressamente scritta da Arrigo Boito per tre gruppi di trombe, consistente in un allegretto sostenuto: una tromba accennava in otto battute, da sola, il ritornello del reggimento, che poi veniva ripreso, in duetto, da una seconda tromba per altre otto battute: quindi i tre gruppi di trombe lo marcavano vivacemente insieme, chiudendo con una «coda» in scuto.

Il maestro Amadei non neufrà della bella composizione del Boito ma restò quale fanfara a sè: e musicò invece con motivi suoi originali la canzone, la quale come introduzione reca in quattro battute il tradizionale «ritornello» del reggimento di artiglieria a cavallo, lievemente spostato di tono (in si bemolle invece che in do): attacca poi il canto con due diversi motivi, agili, spiritosi, movimentati, dei quali il secondo in special modo sembra davvero volante.

Dice la prima strofa del colonnello Guicciardi:

Su per l'erta, via pel piano,
La voloira ha da volar.
Con le sciabole alla mano
Il nemico dei fugar.

E la strofa che fa coro da ritornello, canta:

Galoppa galoppa terribil voloira,
Alla criniera tu serbi la fè.
Tu sfidi la morte, tu corri alla gloria,
La Patria ti chiama, ti chiama il tuo Re!

I motivi sono chiari, lineari, proprio fatti per essere immediatamente orecchiabili e divenir popolari, tanto slancio contengono e sono marziali.

Le feste del Reggimento si sono poi svolte con grandiosità e la canzone venne ripetuta ed acclamata nelle diverse manifestazioni. Alla imponente riunione celebrativa del ventiduesimo del Reggimento partecipò tutta Milano, con le autorità e le rappresentanze delle varie armi, in una fraternità e cameratesca cordialissima. La «Voloira» divenne popolare tra i soldati e gli ufficiali che seguitarono a cantarla, ed al maestro cav. Amadei fu offerta, in segno di riconoscenza, una medaglia d'oro con apposita iscrizione incisa per ripetere tutta la soddisfazione degli ufficiali pel dono artistico fatto al Reggimento.

E la «Voloira» continua così suo ritmo marziale e battagliero, ad incitare i soldati pel compimento del loro dovere, per la Patria, pel Re, pel Duce rinnovatore delle fortune delle armi italiane.

LIBRO e MOSCHETTO

Premio sindacale. — Gli iscritti al Guf, studenti o laureati, che desiderano svolgere un periodo di pratica presso l'Istituto di Previdenza sociale di Torino sono invitati a passare al Gruppo Corporativo del Guf domani, 29 corrente, alle 18, per gli opportuni schiarimenti.

L'Emiro Saud ospite della nostra città

La visita alla Fiat Lingotto e all'Aeroporto "Carlo Piazza,,

Sulla pista aerea del Lingotto. (Foto comm. Gherlone).

L'Emiro Saud, principe ereditario dell'Hegiaz, che era giunto ieri sera a Torino, ricevuto da S. E. il Prefetto, da S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, dal Podestà e dal Vice-Segretario Federale e da altre Autorità, ha visitato questa mattina la Fiat e l'aerodromo «Carlo Piazza».

Il Principe è giunto alle Officine Lingotto poco dopo le ore 10, ricevuto dal senatore Giovanni Agnelli, dal gr. uff. prof. Valletta e da altre personalità industriali.

Dopo una breve sosta nel salone di ricevimento, l'Emiro, che era accompagnato da quattro personalità del suo seguito, è salito con i dirigenti dell'Azienda su automobili scoperte, iniziando così la visita agli stabilimenti.

Da un reparto all'altro l'Emiro Saud e il suo seguito sono così passati attraverso i vari piani dello stabilimento principale, seguendo in breve spazio di tempo tutta la complessa serie di operazioni che dànno dalla materia grezza l'automobile finita. Più volte i tecnici della Fiat hanno dovuto — accondiscendendo ad espresso desiderio dell'Emiro, interessatissimo di quanto gli si presentava alla vista — far scolare il corteo delle macchine, allo scopo di fornire quelle maggiori delucidazioni che l'ospite richiedeva.

Come durante la visita, al termine del giro, l'Emiro Saud manifestava ai dirigenti dell'Azienda la propria ammirazione per l'imponenza e la perfetta efficienza degli impianti dello stabilimento.

Dalla Fiat, l'Emiro Saud e il seguito si recavano al non lontano aerodromo Carlo Piazza. Qui erano a ricevere gli ospiti il gen. Mazzucco, il comandante dell'aerodromo e numerosi ufficiali. Il campo era in un momento di piena attività, mentre fervevano i voli di addestramento ed allenamento dei piloti. Così innanzi agli ospiti i bravi aquilotti del secondo Stormo Caccia improvvisavano una specie di fantasia aerea. Era come un carosello compiuto ad andatura tumultuosa da tutta una squadriglia che alternava voli radenti ad evoluzioni di notevole ardimento.

Per far più attraente lo spettacolo si alzavano in volo alcuni altri apparecchi, i piloti dei quali eseguivano saggi acrobatici individuali.

L'Emiro si tratteneva a lungo in ammirata osservazione di questa dimostrazione di coraggio e di forza. In seguito alcuni ufficiali presentavano all'ospite un apparecchio, spiegandogli il funzionamento dei comandi e dei varii congegni.

In ultimo si dava all'Emiro una dimostrazione del pratico funzionamento di un paracadute. L'Emiro si complimentava con i piloti tornati dai voli dimostrativi, e, salutato dagli onori militari, lasciava verso le ore 12 il campo.

Nel pomeriggio l'Emiro visita l'Armeria Reale, e, dopo aver assistito a gare del Concorso Ippico, partecipa ad un ricevimento offerto dalla Federazione a Palazzo Madama.

Accompagnato dal senatore Agnelli, l'Emiro esce dalla sede della Fiat. (Foto comm. Gherlone).

La partenza per l'Africa di contingenti di artiglieria

Come si è già pubblicato dal giornale di stamane alle ore 13,32 sono partiti i nuclei di artiglieria destinati a rafforzare il Presidio delle nostre Colonie nell'Africa Orientale. Le truppe e i materiali si sono concentrati in mattinata alla Stazione smistamento, oltre la Barriera di Nizza.

Erano stati approntati all'uopo i vagoni ferroviari per ospitare gli ufficiali e le truppe. L'imponente materiale è stato caricato su appositi carri che fanno parte del convoglio. Il movimento di truppe è stato notato dalla popolazione che ha espresso ai partenti sentimenti di viva simpatia. Alla stazione a porgere il saluto alle truppe che vanno a tutelare i sacri diritti dell'Italia nelle Colonie, erano convenuti il generale Vecchiarelli, il gen. Manca, comandante l'Artiglieria del Corpo di Armata, il Podestà ing. Ugo Sartirana, il rappresentante di S. E. il Prefetto, l'ing. Cavaliari Murat per il Segretario Federale, numerosi ufficiali superiori oltre al col. Grandi, comandante l'8.o Regg. Artiglieria Pesante di Venaria, il col. Benelli comandante il Regg. d'Artiglieria Antiaerei di Rivoli, il col. Ferrari per il gen. Cantù, il sen. Florio per la Legione Sabauda, una rappresentanza del Battaglione Camicie Nere e rappresentanze di Ufficiali e sottufficiali del Presidio, nonchè una folla numerosa di torinesi.

La Banda del 92.o Fanteria suonava gli inni della Patria. Poco prima della partenza il gen. Vecchiarelli a nome del gen. Vercellino comandante la Divisione ha porto il saluto ai partenti, i quali con vibranti «Alalà» al Re ed al Duce hanno espresso il loro entusiasmo. Un simpatico episodio, che vale a dimostrare lo spirito che immedesima i nostri bravi soldati, si è svolto pochi minuti prima che il convoglio partisse: l'artigliere Angelo Recchia, della 5.a Batteria del 3.o Reggimento Artiglieria pesante, ha letto una poesia da lui composta. Con una stile brioso ha salutato tutti a nome dei compagni partenti. Chiudeva i suoi versi la dichiarazione che avrebbero sempre compiuto il loro dovere per la grandezza della Patria.

La consegna delle Drappelle al 1.o Reggimento Artiglieria

Posdomani, 30 corr., alle ore 9,30 nella Caserma Ferdinando di Savoia, in corso Valdocco, alla presenza delle Autorità Militari e Civili, la Sezione di Torino dell'Associazione Arma d'Artiglieria consegnerà le Drappelle d'onore, offerte dalle Patronesse della Sezione, al 1.o Reggimento Artiglieria d'Armata.

Durante la cerimonia sarà celebrata in una Messa al Campo. Gli Artiglieri torinesi sono invitati a trovarsi alle ore 8 in Piazza Statuto.

Commemorazione di «Barbacia»

Alla presenza di un foltissimo pubblico ha avuto luogo nella sede del Dopolavoro Ferroviario la commemorazione del cav. uff. Lorenzo Pangella, noto fra i cultori dell'arte vernacola sotto la pseudonimo di Barbacia e per molti anni collaboratore del Dopolavoro Provinciale. L'avv. Carlo Baratti, con commossa parola rievocò l'amico scomparso leggendone poi alcune poesie altamente significative per la profonda bontà e il franco umorismo. Seguirono cori di bambini, altre ottime dizioni da parte del bambino Felice Porta e della piccola italiana Grazia Milone. Quindi la soprano Stella Calcina e un gruppo di altre signore eseguirono con grazia e bravura arie e romanze del poeta. Sedette al piano il M.o Lena.

Corso dirigenti di aziende sindacali

Una conferenza dell'on. Benfatti

In conformità al programma di conferenze organizzato per il Corso dirigenti di Aziende industriali, ad iniziativa della F.N.F.D.A.I., domani 29, alle 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, via Fabro N. 2, l'on. prof. Nazzareno Benfatti tratterà il tema: «Organizzazione e sviluppi delle Casse Mutue Malattie dell'Industria».

Divieto d'importazione di pane da altri Comuni

Il Podestà di Torino, in ottemperanza al Decreto di S. E. il Prefetto ha emesso una ordinanza con la quale vieta a tutti i negozi di pane della città di porre in vendita o, comunque, distribuire pane introdotto da altri Comuni. Contro i contravventori si procederà a norma di legge.

Un audace ricuperatore di crediti

Lo scorso mese la signora Angela Signani in Barbero acquistava dal mobilì della ditta Lucchini; convenendone il pagamento a rate mensili: durante l'esecuzione del contratto sorgevano tra compratrice e venditrice della contestazioni e dirimere le quali la ditta delegava tale Francesco Pinna, nato a Sassari, di 39 anni, ben noto nella nostra città come titolare di un ufficio ricupero crediti. Il Pinna escogitava un sistema molto sbrigativo per tutelare gli interessi della sua cliente: si introduceva in casa della Barbero e qualificandosi per ufficiale giudiziario incaricato di atti esecutivi da parte della ditta Lucchini, faceva firmare alla debitrice una dichiarazione con la quale questa acconsentiva alla cessione di una parte dei mobili oggetto del contratto stipulato con la sua rappresentata. Per non dar modo alla Barbero di consultarsi con qualche legale il Pinna prontamente asportava i mobili ceduti così poco volentariamente dalla creditrice della sua cliente. Ma la Barbero il giorno seguente riferiva quanto le era accaduto a vicini e conoscenti, i quali la fecero sorgere il sospetto di essere rimasta vittima di un sopruso: esposti i fatti alla Questura, questa faceva esperire indagini che portavano al deferimento del Pinna e del titolare della ditta Carlo Lucchini e al suo figlio all'autorità giudiziaria. Comparsi dinanzi ai giudici della nona Sezione (Pres. barone comm. Accusani di Retorto, P. M. cav. Cassina; canc. cav. D'Adamo) il Pinna è stato condannato a 2 anni e 6 mesi di reclusione; i Lucchini padre e figlia sono stati assolti. Difesa: avvocati Astore, Oliviero e Porzio.

La Leva di mare della classe 1916

Il Comandante di Porto del Compartimento marittimo di Savona notifica che con la data del 1.o luglio p. v. sarà aperta la Leva di mare della classe 1916 e rende inoltre noto che gli iscritti marittimi appartenenti alla suddetta classe, quelli rimandati alla stessa da leva precedente, dovranno presentarsi per l'esame personale e l'eventuale arruolamento nell'apposita sala della Capitaneria di Porto di Savona innanzi al Consiglio di Leva marittima alle 9,30 del giorno indicato nel precetto personale.

Tutti gli iscritti che non si presenteranno al Consiglio di Leva nel giorno e nel termine stabiliti, saranno senz'altro dichiarati renitenti e come tali puniti a norma di legge. Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi ai rispettivi Municipi.

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 28. — Mercato pesante dall'inizio alla fine. Offerte copiose su tutti i valori indistintamente, che non trovando assorbimento adeguato provocano sensibili regressi nelle rispettive quotazioni. La chiusura arriva ai minimi della giornata con perdita più accentuata per i Fondi Pubblici, Meridionali, Fiat, Viscosa, Burgo, Montecatini, Terni e Ilva.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	76 35	76 —
100	Id. 1. p.	76 50	75 60
100	Pr. Red. 3½ %	74 35	73 30
100	Id. 2. p.	74 90	73.675
500	I.R.I. 4½ % c.	459.50	456 50
500	Torino 4½ % c.	464 —	462 —
500	Torino 5% c.	490 —	489 25
500	S. Paolo 3½ %	432 —	422 —
500	Id. 4% gli 5 c.	476 —	470 —
500	Ferrov. 3½ c.	305 —	300 —
500	El. Ferr. 4½ c.	460 —	458 —
100	B.T.N. 1940 c.	100 —	99 50
100	Id. 1941	100 —	99 —
100	Id. 1942 VIII	91 50	90 20
100	Id. 1942 XII	91 50	89 50
500	S.T.E.T.	538 —	533 —
500	Mediter. 4%	440 —	440 —
1000	B.ca d'Italia	1610 —	1610 —
250	Mediterranee	478 —	476 —
500	Meridionali	711 —	696 —
25	Lloyd Sab.	13 50	13 25
200	Navigaz. A. I.	126 —	125 —
100	Tocino-Nord	160 50	160 25
10	Italiana Gas	16 0375	15 85
100	Elettr. A. I.	117 75	117 —
50	Sip	84 —	83 —
200	Terni	238 —	233 —
500	Valdarno	161 —	160 —
250	Merid. Elettr.	274 —	274 —
75	F. C. E.	89 —	87 50
100	Sese	82 —	80 —
500	Edison	776 —	772 —
500	Savigliano	768 —	757 —
250	Nebiolo	166 50	164 50
125	Bauchiero	167 —	164 —
60	Tedeschi	101 —	99 —
200	Ilva	203 50	199 50
200	Fiat	387 50	378 —
50	Ansaldo	58 75	58 50
17,50	M. Amiata	43 75	41 —
180	Montecatini	185 50	176 —
250	Monteponi	411 —	410 —
5	Schiapparelli	6 20	6 20
120	Mira Lanza	114 —	112 —
75	Cir	178 —	176 —
500	Acqua Potab.	480 —	480 —
75	Finrio	45 50	43 50
25	Venchi-Unica	33 25	33 7/8
250	Viscosa	366 —	355 25
25	Valli Lanif.	23 75	23 —
500	Lane Borg.	1340 —	1330 —
200	Beni Stabili	208 —	205 —
100	Cartiera Ital.	128 —	125 —
238	Cart. Burgo	266 50	257 50
58	Fornaci	170 —	170 —

CAMBI — Parigi 79,90; Svizzera 392,35; Londra 60,30; New York 12,16.

Borsa di Milano

MILANO, 28. — L'odierno mercato, dopo aver trascorso la prima parte relativamente spensierata, ha chiuso in notevole ribasso per tutta la quota. Le maggiori cedenze furono registrate dalla Edison da lire a 768; Fiat da 388,50 a 370; Meridionali da 711 a 696; Pirelli Italiana da 1276 a 1085; Pirelli e C. a 407; Eridania da 418 a 401; Raffinerie L. L. da 481 a 466; Raffinerie da 192 a 190; Stampati a 598; Cascami da 342 a 309; Linoleum da 327 a 320; Snia da 346,50 a 336; e dalla Centrale da 680,50 a 672. In buona reazione anche la Rendita a 78,75, e il Redimibile 1934 da 74,90 a 73,70 e 74 per fine giugno prossimo venturo.

Rend. Ital. 3,50 % 78,75; Redim. 3,50 % I.m. 74; Banco Italia 1530; Assic. Gener. 4290; Centrale 672; Medit. 478; Merid. 696; Veneto Costr. 343; Rubattino 129; Cantoni 1750; Vurtee 67; Cirena 76; Seriana 5; Olcese 258; Ticino 106; Stamp. 598; Costa 366; Linificio 330; Konnari 400; Rotondi 240; Tosi 34,50; Cot. Meridi. 18,25; Un. Manif. 559,50; Garavle 900; Rossi 3315; Targetti 100; Cantieri 569; Bergadà 60; Snia 336; Pacchetti 78; Ansaldo 58; Ilva 199; Metall. It. 342; Amiata 40,50; Monte. 178,50; Dalmine 228; Breda 174; Bianchi 88; Isotta 36,50; Fiat 370; Reggiane 45,25; Adriatica 172; Piacent. 196; Cisli 286; Dinamo 297; Ursus 257; Valdarno 160; Alta Italia 114; Emil. 400; Tresso d'A. 412; Cisalpina priv. 145, ord. 85,75; Sasi 21,75; Edison 768; Pontera. 560; Sip 80,75; Tirso 102; Visnola 390; Merid. El. 276; Terni 236,50; Unes 12,05; Italcable 106,75; Tecnos. 72,50; Distill. 190; Erid. 401; Zuccheri 1250; Raffinerie 465; Italgas 15,90; Lanza 114; Petroli 10,75; Aedes 142; Fond. Rac. I. Id. 7 % 17; F. Rust. 86; R. Stab. 211; Saturnia 28; Saroni 16,50; Alberghi 43,50; Italcem. 428; Pirelli R. 1060; Pirelli e C. 407; Bresciai 71; Dell'Acqua 145. — OBBLIGAZIONI: Venezia 3,50 % 86; Fond. Venezia 4 % 430; Cons. terr. 4 % 436; Cred. Mob. 4 % 450; R. Nas. Lav. 4 % 460; San Paolo Fond. 4 % 470; B. T. N. 5 % (1940) 99,60; Id. (1941) 99,80; Id. 4 % (1943) 90; B. Naz. Lavoro 4 % 466; Cred. Fondi. 484; La Centrale 472; Parr. Merid. 694; Tramways 274; Rubattino 129; Coton. Merid. 17,75; Snia 336; Metall. It. 343; Ilva 198; Montecatini 179; Monte Amiata 40,50; Ansaldo 56,50; Fiat 376; Terni 236; Romana El. 307; Romana Zucch. 110,50; Fondi Rustici 84,50; Immobiliare 366; Beni Stabili 208; Impr. Fond. 49,50; Kleas. unito 1028; Acqua Marcia 785. — CAMBI: Parigi 79,90; Londra 60,30; Zurigo 392,35; New York 12,16.

Borsa di Genova

GENOVA, 28. — Rendita Ital. 3,50 % fin. 75,75; Redim. 3,50 % fin. 75,85; Id. cont. 75,35; Venezie 3,50 % 86,50; B.T.N. 5 % (1940) 99,90; Id. (1941) 99,85; Id. 4 % (1943) 91,60; Cred. Mobiliare 4 % 456; S. Paolo 6 % 470; R. Italia 1520; Saturnia 29; F. Marzi 695; Fure. Medit. 474; Rubattino 128; Lloyd Sabaudo 1235; Alta It. 158; Un. Polare 15; Colon. Merid. 18; Snia 336; Montecatini 178; M. Amiata 40; Ilva 198; Ansaldo 56,50; Metalli It. 340; S. Giorgio 230; Fiat 376; Un. Es. Elettr. 1180; Sip 81,50; Terni 237; Eridania 407; Ind. Zuccheri 1330; Raff. Ind.-Lomb. 467; Distill. It. 194,50; Molini A. I. 276; Aedes 142; Beni Stabili 208. — CAMBI: Parigi 79,90; Svizzera 392,35; Londra 60,30; Olanda 821; Spagna 185,70; Belgio 268,50; Berlino 487,20; Praga 50,70; Buenos Aires carta 3,30; New York 12,16.

Borsa di Roma

ROMA, 28. — Rendita It. 3,50 % cont. 76,30; Id. fin. 76; Redim. 3,50 % cont. 75,85; Id. fin. 75,90; Venezia 3,50 % 87,40; B.T.N. 5 % (1940) 99,60; Id. (1941) 99,85; Id. 4 % (1943) 90; B. Naz. Lavoro 4 % 466; Cred. Mobiliar. 4 % 456; Id. 5 % 450; S. Italia 1525; Cred. Fond. 484; La Centrale 672; Parr. Merid. 694; Tramways 274; Rubattino 129; Coton. Merid. 17,75; Snia 336; Metalli. It. 343; Ilva 198; Montecatini 179; Monte Amiata 40,50; Ansaldo 56,50; Fiat 376; Terni 236; Romana El. 307; Romana Zucch. 110,50; Fondi Rustici 84,50; Immobiliare 366; Beni Stabili 208; Impr. Fond. 49,50; Kleas. unito 1028; Acqua Marcia 785. — CAMBI: Parigi 79,90; Londra 60,30; Zurigo 392,35; New York 12,16.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 28. — Rend. Ital. 3,50 % f.m. 76,50; Redim. 3,50 % f.m. 76; Venezia 3,50 % 86,50; B. T. N. 5 % (1940) 100,10; Id. (1941) 100,05; Id. 4 % (1943) 91,85; Adria 35; Cosulich 20,30; Lit. Triest. 48; Lloyd 88; Premuda 280; Assic. Gen. 4290. — CAMBI: Parigi 79,90; Londra 60,30; New York 12,16; Zurigo 392,35

Conferenze

Per iniziativa del Consorzio Provinciale di Torino per l'Istruzione Tecnica, sarà tenuto nella sede della Scuola di fotografia, fotomeccanica e ottica in via del Carmine 14 un ciclo di conferenze di coltura fotografica. La prima conferenza avrà luogo stasera alle 21,15, e parlerà l'avv. Pier Luigi Erimo sul tema: «La ricerca del nuovo in foto-

LA TEMPERATURA

MASSIMA	+ 20
MINIMA	+ 11,5

Un concerto corale delle Scuole elementari

Il Gruppo corale magistrale delle Scuole elementari di Torino terrà domani sera nel salone del Liceo Musicale «G. Verdi» (piazza Bodoni) un concerto corale-strumentale. Direttore del coro: Michele Pachner. Solisti: signore A. Bruni Gorgo, Mirella Paini. Professori del trio: Mario Bonaudi, Carlo Bonaudi, dott. Felice Ilarda. Maestro accompagnatore Franz Giraudo.

Nuovo treno da Chivasso a Torino

Il Capo Compartimento di Torino delle FF. SS. comunica che da sabato prossimo, 1.o giugno, il treno merci 5496, da Chivasso alla stazione di Torino-Dora, disimpegnerà servizio viaggiatori col seguente orario: partenza da Chivasso alle 16,16, da Brandizzo alle 16,24, da Settimo alle 16,48, arrivo alla stazione Torino-Dora ore 17,6.

La commemorazione dei Santi T. More e G. Fisher

Nel salone del Collegio S. Giuseppe (via Andrea Doria 18), domenica 2 giugno ore 15,30, il conte Carlo Lovera di Castiglione rievocherà le glorie del Gran Cancelliere Thomas More, umanista e martire. Il rev. can. prof. Attilio Vaudagnotti premetterà un breve elogio del Cardinale S. Giovanni Fisher.

Alcuni saggi classici di musica inglese, per canto, piano ed archi, eseguiti sotto la direzione della prof.ssa Nelva Vaudagnotti, recheranno l'omaggio dell'arte, nel colorito nazionale dell'epoca, ai due Eroi della Fede.

Omonimia

L'avv. Alessandro Momigliano, con studio in Torino, via San Francesco d'Assisi n. 1, ci prega di pubblicare che egli è e fu sempre estraneo all'azienda bancaria Eredi Momigliano — con sede pure in via S. Francesco d'Assisi n. 1 —, di cui abbiamo in questi giorni annunziato il dissesto.

Seguendo la Cronaca

FIERA DELLA SETA

Nei due grandiosi negozi De Benedetti - Tessuti Extra, via Carlina 38 e via Mazzini 10, continua con successo la

GRANDE LIQUIDAZIONE

nelle seterie pure a partire da L. 8. dei Rayon a L. 4, delle fantasie cotone a L. 0,90, ecc. Assortimenti fantastici nelle ultime creazioni in lana, seta, cotone, a prezzi di rara convenienza.

da BIANCHI

TROVATE A BUON MERCATO PER LA CASA:

articoli casalinghi, cucine, articoli per cucina, ghisacciaie, mobili grezzi, scale, sgabelli, attaccapanni, ferro smaltato, nichel, alluminio, terraglie, porcellane, posaterie, maioliche, vetrerie, piralise, servizi vari, tappeti da tavolo, da terra, zerbini, stuoie, passatoie, gabbie, ecc.

Tutto ottimo: tutto a buon mercato.

Via Viotti, di fronte alla Torre Littoria

SCARPE GRATIS

per demolizione in v. Arcivescovado 1. Scarpe maschili di capretto, vitello, vernice, camoscio, lino. Uomo da L. 15 a 29; donna 9-25; bambini 2-9; ragazzi 10-16. Pianelle, pantof. 2-8; sandali 4-10

TAPPEZZERIE IN CARTA

vendita diretta al pubblico dalla fabbrica via M. Cristina 125 ang. c. Dante.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Petrolini). — Ore 21,15: «La commedia che ti occorre» di A. Fraccaroli (novità); «Amori di notte» di E. Petrolini e «Coraggio» di A. Novelli.

CHIARELLA (Spettacoli gialli). — Ore 21,15: «La nebbia» di J. Bridley.

AL «FARO»: Esposizione delle sculture Arturo Martini.

BALBO: Trompe Bernard-Palva Rhova.

CHALET VALENTINO: Ore 21 danze.

MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Grande Varietà.

Spettacoli cinematografici

ODEON: «La donna dai due volti» con Greta Garbo e Robert Taylor.

ROMANO: «Il dominatore» con Adolphe Menjou e Verree Teasdale.

ROYAL: «Il dominatore» con Adolphe Menjou e Verree Teasdale.

ROSSINI: «La donna dai due volti» con Greta Garbo e Robert Taylor.

ARISTON: «Il dominatore» con Adolphe Menjou e Verree Teasdale.

CHERUBINI: «La donna dai due volti» con Greta Garbo e Robert Taylor.

EDEN: «Il dominatore» con Adolphe Menjou e Verree Teasdale.

MONTEROSA: «Il dominatore» con Adolphe Menjou e Verree Teasdale.

ITALIA: «Il dominatore» con Adolphe Menjou e Verree Teasdale.

STATUTO: «Nou-Zou», Josephine Baker.

IDEAL: «Volga in fiamme» e Var. Diurni 1,00.

ALPI: «Al chiaro di luna». J. Gaynor. 1,05.

NAZIONALE: «Il dominatore». Dopolavoro 1,40

ARLEO: Quella vecchia canaglia e Troupe Bernard-Palva Rhova. Diurni L. 1-2-4.

MAFFEI: «Piccola sicilia» e Gran Varietà.

SPLENDOR: Uomo invisibile attraverso città.

MASSIMO: «Piccoli uomini» Jackie Cooper.

BORGO: «Angeli senza Paradiso».

PRINCIPE: Ore maledette (Trevor) e Cartone.

SAVOIA: «Tail... e l'altro» Crik e Crok.

SALAZZURRA: c. Brescia: Solero e Varietà.

CORSO: «Rivelazione», Shirley Temple.

REX: «Gli angeli del dolore» e Cartone Disney. Prossi orari: L. 2 - 4 - 6.

I divertimenti

Oggi al SALONE GHERSI LA DONNA DAI DUE VOLTI

un film di *Jacques Feyder* che sul rovente sfondo sahariano, tra gli eroi della Legione Straniera, della Parigi sfolgorante e tentatrice, svolge un intenso dramma d'amore, vibrante di tormentosa passionalità. Interpreti eccezionali: *Marie Bell, G. Pitoëff, P. Richard Willm, Françoise Rosay.* Col titolo originale «Le grand jeu» questo film girato da due anni a Parigi e a Londra.

COMUNICATO

Con giovedì, 30 corrente, per demolizione dello stabile, il

CINEMA BORSA

chiuderà la sua gloriosa gestione col più glorioso film:

ANGELI SENZA PARADISO

in programma da oggi.

OGGI ULTIME AL CINE DORA di RIVELAZIONE

con la bimba prodigio Shirley Temple, domani *Première* di:

«Notti moscovite».

Grandiosa vicenda passionale!

NAZIONALE: IL DOMINATORE

con Madeleine Carroll e Clive Brook. *Ingresso L. 2 - Dopolavoro 1,40*

ITALIA: Gli amori di Benvenuto Cellini

Torinese: La principessa della casba.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione e munito di tutti i Conforti della N. S. Religione, è spirato, alle ore 23 del giorno 26 corr., l'

Ing. EDOARDO BARAVALLE

Camicia Nera del Gruppo Tellini - Cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro - Grand'Uff. della Corona d'Italia - Cav. dell'Ordine di Prussia e benemerito nel campo della cultura, dell'industria e della beneficenza

La desolata consorte **Virginia** Mi ed i parenti tutti, coll'animo straziato, ne danno il triste annunzio.

L'accompagnamento funebre avrà luogo martedì 28 corrente, muovendo da via Zara, 2, per la Parrocchia di San Francesco d'Albaro, alle ore 9,30, e quindi la cara Salma proseguirà direttamente per Torino, ove arriverà alle ore 15 circa al Cimitero Generale per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. Si dispensa dalle visite, e per espressa volontà del Defunto nè lutto nè fiori nè opere assistenziali di beneficenza.

Genova, 27 maggio 1935-XIII.

Uff. Fun. Pastorino e Lodi, Genova. Tel. 24-705

Mancava stamane, dopo una vita esemplare, tutta dedicata alla famiglia, la

Ved. MARIA BIANCHETTA

Nata ASTINET

Le figlie: **Nina** in **Lovvy**, **Nietta** in **Derossi**, **Laura** ved. **Delvento**; i figli: **Emilio**, **Edoardo**, **Enrico**; la nipote **Melly** in **Baglione**, che tanto amorosamente la curò, i generi, le nuore, i cognati ed i nipoti, con grande dolore ne partecipano la perdita.

La sepolitura avrà luogo mercoledì 29, alle ore 15,30, da via Cervino 5.

Torino, 28 maggio 1935.

Pompe Funebri Genia - Telefono 46-018

Il rag. **Segre Luciano** annuncia con dolore la perdita della signora

Astinet Maria ved. Bianchetta

madre del suo cassiere Bianchetta Enrico. 17059

Torino, 28 maggio 1935-XIII.

Stanotte alle ore 0,30 dopo breve malattia e munito dei Conforti religiosi spirava l'

Ing. Ermanno Chiaves

I parenti **Chiaves** e **Borella**, gli amici **Dalmazzi**, **Facchini**, **Ferrari** ne dànno il triste annunzio. I funerali avranno luogo mercoledì 29 corrente, alle ore 14,30, partendo da via Barolti 45.

Pompe Funebri Genia - Telefono 46-018

Cristianamente è mancato

Verlucca Raveri Giacomo

I figli desolati, in unione ai parenti tutti, ne dànno il triste annunzio, ringraziando quanti interverranno ai funerali che avranno luogo mercoledì 29 corr. alle ore 16,30 da Corso Regina Margherita 201. Non fiori ma preghiere.

Pompe Funebri «Nazionale» - Telef. 43.189

Cristianamente mancava ai suoi cari l'anima buona di

CARLO TORREANO

Ne dànno l'annunzio: la moglie **Morello Teresa**, il figlio **Martino** con la moglie **Levi Vittoria**, gli adorati nipotini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30, da corso Inghilterra 51.

Si ringraziano quanti interverranno.

Pompe Funebri Croce Nera - Telef. 62-193

Improvvisamente mancava ai suoi cari che l'adoravano

Nicola Rosa ved. Venesia

Addolorati ne dànno l'annunzio il figlio, le figlie, la sorella, la nuora, i generi, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 28, alle ore 16,30, partendo da Via Bastion Verde, 1. (17012

La Famiglia del compianto

PIERO TRABALDO TOGNA

profondamente commossa dell'unanime manifestazione di pietoso affetto e di stima, tributata alla indimenticabile memoria del caro Estinto, esprime il suo sincero e fervido grazie a tutti quanti con parole, scritti e con la presenza vollero associarsi al suo immenso dolore.

Un grazie particolarmente vivo, rivolge al Fascio locale, alle Autorità, agli Enti, Associazioni, Dopolavoro, Asili, al Clero, ai Colleghi Industriali ed alle Maestranze.

Pray Biellese, 27 maggio 1935-XIII.

Impresa Funebre Ivaldi - Telef. 23-27. Biella.

MEMENTO

Nel trigesimo della morte di **EMMA BERSAN BOSSOLA** verranno celebrate, mercoledì 29 corrente, delle ore 9 alle 10, nella Chiesa della Crocetta, Messe in suffragio. Le famiglie ringraziano quanti vorranno unirsi ad esse nel ricordo della loro Cara.

Mercoledì 29 corrente, alle ore 10,30, nella Chiesa di S. Agnese (corso Moncalieri) verrà celebrata una Messa in suffragio dell'anima buona di **STRINGA PAOLINA** ved. **BARBIERI**. La famiglia ringrazia le gentili persone che si uniranno alle sue preghiere.

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa» in via Roma in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

Le novelle de *La Stampa della Sera*

La scomparsa del diamante Klin

— Mi chiamo Gloria Web — disse la ragazza appena fu al cospetto del direttore della «Secret Agency». — Stiamo a Spring Street. Ieri sera una signora che abita presso di noi ha perduto un diamante di gran valore. Edward Slogan che era a cena da noi ci ha parlato di lei. Non vorrebbe occuparsi di questa storia?

La ragazza parlava con un tono eccitato con una certa precipitazione nella voce.

— Volentieri, se lo non fossi molto occupato in questo momento — rispose Dick Blood.

— Capisco benissimo — disse la ragazza apprestandosi ad uscire. Un lampo di soddisfazione passò nei suoi occhi.

— Nondimeno — continuò Dick — penso che potrei fare un salto a Spring Street. Vuol darmi il suo indirizzo?

Miss Web esitò. Poi: — Ecco — fece — porgendo il biglietto di visita. — Allora la aspettiamo. Arrivederci.

— Che strana ragazza — disse Dick quando lei fu uscita.

— Mi domando se non sia lei che ha rubato il diamante — disse Davy, il segretario del celebre poliziotto.

— Immagino — riprese Dick con un tono motteggiatore — che tu sai già tutto di lei. Ti sarà stato sufficiente osservare la forma del suo naso.

Dick trasse da un cassetto una rivoltella e se la fece scorrere nella tasca dei pantaloni, mise fuori la automobile dal garage e, accompagnato da Davy, si diresse alla volta di Spring Street.

La casa segnata col n. 46 era una grande casa con le finestre dipinte di recente e i garofani alle finestre.

Un uomo di alta statura, con un paio di baffi bianchi ed un'andatura marziale aprì la porta prima che Dick avesse avuto il tempo di suonare.

— L'aspettano — disse. — Il signor Blood non è vero? Walker Web. Vuole avere la compiacenza di favorire nel mio studio? Tutti raccontano di lei cose meravigliose. E riuscirà anche a trovare il bandolo di questa intricata matassa?

— Ne sono sicuro, signor Web.

— Una faccenda molto noiosa, le assicuro, molto noiosa.

— Vuole avere la cortesia di dirmi di che si tratta? — disse Dick con una certa impazienza.

— Ecco. Noi abbiamo in questo momento in casa una vecchia amica, Lady Octavia Tront, figlia del marchese di Contarburg. Degli americani, nostri amici, desideravano molto vederla. «Nulla di più semplice» dissi io. «Venite un giorno a casa nostra». I Lauds sono venuti il pomeriggio di sabato. Ieri sera la collana di Thalia Lauds s'è rotta: lei se l'è tolta e l'ha messa su un'*etagère* con l'intenzione di riprenderla tornando in camera sua. Invece l'ha dimenticata. Devo soggiungere, signor Blood, che la collana era composta da una serie di piccole perle con un grande diamante in mezzo. Si tratta del celebre diamante Klin lasciatole in eredità da suo nonno. Questa mattina la collana s'è trovata dove era stata lasciata, ma il diamante era scomparso.

— Chi ha trovata la collana?

— La cameriera.

— Non ci sono motivi per sospettarla?

— E' da parecchi anni al nostro servizio. S'è sempre dimostrata onesta.

— Bene. Vuol dirmi chi ha ancora a suo servizio?

— C'è la cuoca, che è qui soltanto da tre mesi; una domestica che abbiamo da molti anni. E poi la cameriera di Lady Octavia.

— Bene — disse Dick. — E chi c'era a cena?

— I signori Lauds, noi (mia moglie, io, mia figlia), Lady Octavia e il signor Slogan.

— Alla signora Lauds la scomparsa del diamante ha fatto molta impressione?

— Voleva che io avvertissi la polizia. Ma temeva uno scandalo. Allora il signor Slogan s'è ricordato di lei, della sua abilità nelle investigazioni.

— Giustissimo — fece Dick.

— La prego. In tutti i casi bisogna evitare di far pubblicità alla cosa. Fino ad ora non ho lasciato uscire nessuno questa mattina.

— Eccettuata sua figlia, naturalmente — disse Davy che interloquiva per la prima volta.

— Eccettuata mia figlia — approvò il signor Web. — S'è offerta di venirle a sottoporre il caso.

Dick si alzò.

— Farò del mio meglio: stia sicuro signor Web. Intanto vorrei vedere la sala e l'*etagère* su cui era stata deposta la collana. Mi piacerebbe fare anche qualche domanda alla signora Lauds. In seguito interrogherò i domestici.

Il signor Web fece attraversare ai poliziotti l'anticamera. In quel momento essi udirono attraverso la porta aperta della stanza alla quale si avvicinavano la voce della ragazza che era andata ad avvertirli.

— Lo sai bene anche — diceva. — Ha portato via un cucchiaio che poi le fu trovato nelle tasche del cappotto.

Un momento dopo i poliziotti erano presentati alla signora Web. Ella li salutò appena con un cenno della testa.

Dick la osservò un attimo. Poi chiese di vedere Mrs. Lauds. Informata dal padrone di casa la signora Lauds, una donnona dalla voce decisa, seguita dal marito, mingherlino e rincartocciato, entrò nella stanza.

— Io credo, signor Blood, che lei sia quel poliziotto che trova i ladri e scova i malfattori in un batter d'occhio.

— Precisamente signora. Permettete qualche domanda?

L'interrogatorio si svolse molto rapidamente. La signora Lauds mostrò la collana, fece vedere l'*etagère* e valutò, a voce spiegata, che la perdita del gioiello equivaleva ad una perdita di 4 milioni.

Quando i coniugi Lauds si allontanarono Dick si mise a fischiettare. Assunse un'aria meditativa ed esclamò rivolto a Davy:

— Mi domando a chi venne trovato il cucchiaio d'argento.

— E' quel che pensavo anch'io — rispose Davy.

— La situazione a questo punto si riassume così: o il gioiello è ancora nella casa o non c'è più.

— Giustissimo — rispose il signor Web ch'era ricomparso.

— Se il gioiello è in casa dev'essere nascosto in qualche posto.

— E bisogna cercarlo — interruppe il padrone di casa. — Perfettamente signor Blood. Lei è autorizzato a rovistare dappertutto.

— Oh! James — mormorò la signora Web, quasi piangendo. — Pensi che ciò sia ragionevole? E che cosa diranno i domestici?

— Rovisteremo le loro stanze soltanto per ultimo — disse Dick in tono conciliativo. — Il ladro ha certamente nascosto il diamante nel più impensabile sito ed il più impensabile sito è l'appartamento della signora Lauds.

— Ascolta — disse Davy che era scomparso per riapparire dopo qualche minuto. — Sono riuscito a parlare con la cameriera di Lady Octavia. Quando l'anno scorso Lady Octavia era qui, fu invitata un giorno a pranzo da alcuni amici. Al suo ritorno un cucchiaio d'argento le cadde da una tasca. Si può proprio pensare che quel cucchiaio si trovasse lì per caso? Lady Octavia vive sempre alle spalle di qualcuno. A me pare che lei non debba essere estranea alla faccenda del diamante.

— Può anche darsi — disse Dick. — Sai dov'è la camera di Lady?

— In faccia al corridoio.

— Allora potremo gettarvi un'occhiata.

La porta era socchiusa. Era una grande stanza chiara, riccamente decorata, con delle tendine celesti. All'interno una porta dava nella stanza da bagno. Una ragazza sottile, bruna distintamente vestita ne uscì sorpresa.

— Ecco Luigia, la cameriera di Lady Octavia — disse Davy.

— Eravate occupata, signorina Luigia? — fece Dick entrando.

— Sì. Stavo pulendo la vasca da bagno della signora.

— Bene. Volete aiutarmi a fare qualche ricerca?

Egli fu interrotto dalla porta che sbattè dietro di lui. Luigia sussultò:

— Che è?

— Il vento certamente — disse Davy.

— Ah! Qualcuno deve aver chiuso la porta dall'altro lato — disse Luigia. Si provò a far girare il pomo con le mani: inutilmente. Prese uno straccio, e questa volta il pomo girò facilmente. La porta si aprì.

— Ecco. E' curioso. Doveva esserci incantata.

Non c'era nessuno nella camera. Dick frugava adesso in un armadio. Davy e Luigia attendevano le sue istruzioni.

— Mi domando che può essere capitato a questa porta — disse Dick quasi parlando fra sè.

Egli l'esaminò accuratamente. La chiuse e l'aprì. Funzionava benissimo.

Dopo aver guardato in un vasto armadio e frugato in un baule i poliziotti ringraziarono Luigia e uscirono dalla stanza.

— Ascolta — disse Dick a Davy uscendo, — Ho un'idea. Tu cerca in tutte le stanze. Prova anche ad interrogare Lady Octavia ma senza spaventarla. Dille che i sospetti cadono sulla cuoca. E sopratutto non lasciarla uscire. Io prendo l'automobile e torno qui al più presto.

— Lady Octavia — disse il padrone di casa — vi presento il signor Davy che ci aiuta nelle nostre ricerche. — Lady Octavia inclinò la testa e si mise ad osservare Davy attraverso l'occhialino. Era grande, magra con una voce agra ed uno sguardo penetrante. Davy la fissò a sua volta.

Lady Tront cominciò a conversare con un'aria di amabile cortesia. Come andavano le ricerche? Davy parlò dei suoi sospetti a proposito della cuoca, ma in cuor suo era convinto che Lady Octavia non avesse rubato il diamante.

Davy continuò con lei le investigazioni. S'era affacciato sul pianerottolo quando vide Dick salire precipitosamente le scale. In fondo alla rampa vide un uomo corpulento che lo salutava: il commissario Winson.

Dick si precipitò nella camera di Lady Octavia, passò nella sala da bagno dove prese un sapone. E ritornò sul pianerottolo. Il commissario saliva.

— E il diamante? — disse Winson.

— Io penso — fece Dick, porgendogli il sapone — che lo troverete lì dentro.

Gli occhi del commissario brillarono.

— E' un vecchio trucco. Si rompe il sapone in due, si fa un buco e si nasconde il gioiello. E si riattacca il sapone per mezzo dell'acqua calda.

Dick ricevette i complimenti e scese le scale insieme con Davy. Il padrone di casa gli venne incontro e gli strinse le mani.

— Caro signor Blood non so proprio come ringraziarla. Lady Octavia tiene anche a ringraziarvi.

— Sono felice dell'esito delle mie ricerche. Ma ho un appuntamento urgente e non posso fermarmi.

Corse all'automobile e vi salì dentro accompagnato da Davy che si mise accanto a lui.

— Ma Dick — esclamò Davy mentre la macchina già filava per Hing Street — non hanno arrestato Lady Octavia?

— Ma no. Non è Lady Octavia che hanno arrestata, ma Luigia. Vedi: ho già provato ad aprire una porta con le mani cosparse di sapone. Non si può: le mani scivolano. Lei ha preso uno straccio, ti ricordi, per modo che dopo non c'era più traccia di sapone sulla porta. Poi sono andato al Commissariato. Con l'ausilio di una fotografia che mi ero fatto dare dalla sua padrona e delle impronte digitali che ho ricavato da una lettera ho potuto constatare che Luigia era una vecchia conoscenza della polizia.

Salg.

Alla Mostra del Petit Palais

JACOPO DE BARBARI. — Il frate Luca Pacioli spiega il teorema d'Euclide a un giovinetto.

Bruno Mussolini più giovane pilota d'Italia

Le prove di brevetto superate brillantemente
Il Duce appunta al figlio l'*Aquila d'oro*

ROMA, martedì sera.

Stamane 28 corrente, alle ore 9, sull'aeroporto «Francesco Baracca», Centocelle Nord, Bruno Mussolini, secondogenito del Duce, ha conseguito il brevetto premilitare di pilotaggio aereo. Bruno Mussolini ha compiuto le lezioni di pilo-

BRUNO MUSSOLINI

taggio impartitegli dal maggiore Tessera in numero di ore inferiore a quelle prescritte, e ha sostenuto brillantemente tutte le prove regolamentari per il conseguimento del brevetto, nessuna esclusa.

All'ultima prova di brevetto — per cui Bruno Mussolini, avendo da appena un mese compiuto il diciassettesimo anno, è oggi il più giovane pilota d'Italia — hanno assistito il Duce, il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, il generale Pellegrini, il generale Lietta, il vice-Segretario del P.N.F. Morigi, oltre ai membri della Commissione giudicatrice dell'esito delle prove e numerosi ufficiali dell'arma.

Il Duce ha personalmente firmato il diploma di aviazione premilitare del figliolo, sul cui petto ha poi appuntato l'aquila, distintivo di pilota.

I due primi figli del Duce, Vittorio e Bruno, sono così ambedue piloti dell'aviazione italiana.

Anche Bruno Mussolini entra così nella grande, eletta famiglia dei cavalieri di ogni ardimento.

Il fatto che pure il secondogenito del Capo abbia conseguito il brevetto di pilota non ha valore di cronaca, ma trascende a significato di alto incitamento morale per tutta la giovinezza italiana.

I figli dilettissimi del Capo indicano la strada ai giovani: la strada dell'ardire che a loro è additata dal Padre, con l'esempio luminoso di tutta una vita.

Al nuovo aquilotto vanno in questo momento i voti augurali e i sentimenti di fraterna ammirazione di tutti i giovani d'Italia.

Il diario degli esami di maturità e abilitazione

Roma, martedì sera.

Con provvedimento in corso il Ministro dell'Educazione Nazionale, S. E. il conte Ilo Vecchi di Val Cismon, ha stabilito il seguente diario degli esami di maturità e abilitazione classica e scientifica.

Sessione estiva - Prove scritte — Martedì 23 giugno: maturità classica, maturità scientifica, abilitazione magistrale: italiano - Mercoledì 26 giugno: maturità classica, maturità scientifica, abilitazione magistrale: versione dal latino - Giovedì 27 giugno: maturità classica, maturità scientifica, abilitazione magistrale: versione in latino - Venerdì 28 giugno: maturità classica, maturità scientifica, abilitazione magistrale: versione dal greco, matematica - Lunedì 1.o luglio: maturità scientifica, disegno - Martedì 2 luglio: maturità scientifica, lingua straniera.

Sessione autunnale - Prove scritte — Lunedì 30 settembre: maturità classica, maturità scientifica, abilitazione magistrale: italiano - Martedì 1.o ottobre: maturità classica, maturità scientifica, abilitazione magistrale: versione dal latino - Mercoledì 2 ottobre: maturità classica, maturità scientifica, abilitazione magistrale: versione in latino - Giovedì 3 ottobre: maturità classica, maturità scientifica, abilitazione magistrale: versione dal greco, matematica - Venerdì 4 ottobre: maturità scientifica, disegno - Sabato 5 ottobre: maturità scientifica, lingua straniera.

Le prove orali nella sessione autunnale avranno inizio, per la maturità classica e per l'abilitazione magistrale il 5 ottobre, e per la maturità scientifica il 6 ottobre.

Il tasso di sconto in Francia elevato dal 4 al 6 per cento

Ritiro di oro per oltre un miliardo e cento milioni nella giornata di ieri - Ripresa di ottimismo in attesa della concessione dei pieni poteri

PARIGI, martedì sera.

La difficoltà di carattere finanziario e di politica interna lasciano ai giornali parigini il timore che l'azione della Francia sul piano internazionale possa risultarne indebolita e si augurano che la situazione evolva rapidamente nel senso d'una maggiore stabilità e di una tranquillante restaurazione finanziaria. Nella sola giornata di ieri più di un miliardo e cento milioni di oro sono stati ritirati presso la Banca di Francia, mentre rimborsi per alcune centinaia di milioni di franchi hanno avuto luogo agli sportelli delle Casse di risparmio postali.

Soprattutto nella mattinata di ieri si è avuta una continua sfilata nei locali dell'istituto di emissione, di persone di ogni categoria sociale, che si recavano a ritirare lingotti d'oro in cambio di pacchi di biglietti di banca. Tali rimborsi sono stati effettuati dalla Banca di Francia senza che venissero sollevate difficoltà.

Nel pomeriggio, tuttavia, quando si è appreso che il Consiglio dei Ministri aveva deciso, all'unanimità, di chiedere al Parlamento i pieni poteri, le richieste di oro sono cessate quasi completamente e ieri sera tanto alla Borsa quanto nel pubblico, tornava a prevalere un certo ottimismo.

Intanto stamane la Banca di Francia ha deciso un aumento del tasso di sconto, portandolo al 6 per cento. Il tasso delle anticipazioni sui lingotti è stato portato al 7 per cento.

I cambi a Parigi

Parigi, martedì sera.

Lira ital. 135,08; sterlina 75,08; dollaro 15,192; belga 260; peseta 307,35; fiorino olandese 1027,50; franco svizzero 490,75.

L'oro e la sterlina

Londra, martedì sera.

Quotazione della sterlina su: New York 4,94 3/16; Parigi 75 1/16. Oro 141,7 1/2 d., aumento 7 1/2 d. Prestito di guerra 3,50 % 108 11/16.

Bagliori di rivolta nel Messico

Un maestro linciato

Città di Messico, martedì matt.

L'oppressione di ogni libertà religiosa e la propaganda delle teorie socialiste, imposta dal Governo, nelle scuole hanno inasprito fortemente la popolazione delle campagne.

Un grave tumulto è scoppiato ieri ad Aguas Calientes dove la folla inferocita ha linciato un giovane maestro di 19 anni, David Moreno Herrera.

La Polizia ha tratto in arresto diciannove persone sotto l'accusa di omicidio.

Le sterilizzazioni in Germania

Berlino, martedì sera.

Secondo i dati raccolti fino al dicembre dello scorso anno, sono state sterilizzate in Germania 56.244 persone.

La bandiera del Genio arrivata a Roma

Roma, martedì sera.

E' arrivata a Roma, questa mattina, alle 9,20, la bandiera dell'Arma del Genio che ha presenziato all'odierna manovra che ha avuto luogo l'altro giorno a Torino.

Premi di nuzialità del R. A. C. I.

Roma, martedì sera.

Il Consiglio di Presidenza del R.A.C.I., presieduto da S. A. R. il Duca di Spoleto, nell'intento di uniformarsi alle direttive di S. E. il Capo del Governo, ha deliberato di concedere, al personale della Sede centrale, che dopo il primo aprile scorso abbia contratto o contragga matrimonio, premi di nuzialità nella seguente misura: L. 4000 ai funzionari di concetto; L. 2000 agli applicati; L. 1500 ai salariati. Ha, altresì, concesso premi di natalità in ragione di L. 400 per il primo figlio, L. 600 per il secondo figlio e L. 1200 per il terzo figlio.

Baby Weyerhauser

La polizia alla caccia dei rapitori

Tacoma, martedì mattina.

Evidentemente, le trattative fra gli emissari dei rapitori del piccolo Weyerhauser e gli incaricati del «Re del legname» non hanno portato ad alcuna conclusione. Ora sono entrati in piena azione gli agenti della polizia federale che in un primo tempo non avevano voluto ostacolare le trattative. La prima cosa che gli agenti federali hanno fatto, oltre alle indagini che procedono attivamente in tutte le località della costa del Pacifico, è stata quella di intercettare tutta la corrispondenza diretta alla famiglia Weyerhauser, con la speranza di trovare gli elementi utili per l'identificazione dei ricattatori. Il capo degli agenti segreti della città di Tacoma, capitano Asbera, ha espresso il convincimento che la losca impresa sia stata organizzata proprio qui, o da persone che dovevano conoscere molto bene le abitudini della famiglia del ricchissimo industriale.

I premi della Lotteria

«Alla mia cara mamma...»

Roma, martedì sera.

Colla usuale consueta rapidità e regolarità, previo il visto della Commissione di controllo, la «Selae», che, come è noto, ha la gestione della Lotteria di Tripoli, ha già provveduto al pagamento di una parte delle somme dovute agli enti beneficiari e ai vincitori.

Innanzi tutto, a mezzo di S. E. il Governatore generale della Libia, ha fatto pervenire alla Croce Rossa Italiana la somma spettantale di lire 2.081.740,16 e al Ministero delle Colonie la somma di lire 634.522,05, che deve venire divisa fra varii Enti di beneficenza e istruzione.

L'Ufficio centrale della Lotteria ha poi eseguito numerosi pagamenti di biglietti che erano stati presentati in questi ultimi giorni per la riscossione, tra i quali quello del signor Giacomini, primo vincente.

Dietro il biglietto A.N. 58.111, subito dal Banco di Roma, che ha vinto il premio di consolazione di lire 34.848,70 ed è stato acquistato da Sacco Elisabetta, abitante a Madonna di Loreto in Canale (Torino), si trova scritto con calligrafia infantile: «*Alla mia cara mamma se potessi regalarle il miglione*». Per scrivere bene questo suo pensiero affettuoso sono state fatte ben tre correzioni, di cui la più bella è quella dell'ultima parola, che era stata scritta esattamente, ma che venne poi corretta per farvi l'aggiunta del *g*.

Dal Transvaal all'Etiopia

I metodi britannici di colonizzazione e insegnamenti non richiesti

Roma, martedì sera.

Nel suo editoriale dal titolo «I nostri amici inglesi» il *Tevere*, prendendo lo spunto dalle peregrinazioni del Lord del Sigillo privato signor Eden, scrive fra l'altro:

«Nella recente discussione ginevrina il regio rappresentante dell'umanitaria Inghilterra ha preso le parti della civiltà e del diritto delle genti riportando un successo che gli organi italofobi della City vorranno ai più presto illustrare. Questi organi, in testa ai quali c'è la muta dei fogli di Lord Beaverbrpock, si sono messi a fare la lezione all'Italia a proposito del conflitto con l'Etiopia dicendo che gli italiani hanno subito uno scacco in Africa nei secoli scorsi, che a Tripoli nel 1911 non seppero fare grandi cose, e che infine dalla grande guerra non riportarono un eccezionale stato di servizio, nè sarà Mussolini che muterà il carattere di questa razza. Ora gli italiani sono quelli imprescindibili da questi mènti perchè riconoscono che tra la razza inglese e la loro c'è un'enorme differenza, specialmente in materia di civiltà giacchè, per esempio, per quel che riguarda l'Africa, mai e poi mai gli italiani saranno capaci di introdurre la civiltà in quel Continente con i metodi usati nel 1901 dal generale di felice memoria Roberts nel Transvaal — metodi che contemplavano, come sanno anche i bambini della Scuola, l'incendio delle fattorie, la distruzione dei raccolti e del gregge, l'invio delle donne e dei bambini nei campi di concentramento.

«Tali metodi non furono altera molto apprezzati dall'opinione mondiale, e neppure dal «Times» di quel tempo: ma il «Times» di oggi è certamente disposto a fare onorevole ammenda dell'errore d'allora.

«Ci faremo dunque insegnare dalla stampa britannica come si va in Africa e come ci si guadagna un brillante stato di servizio? Ci basterà aprire due o tre libri di storia per apprendere a prezzo di quali vigliaccherie e crudeltà si è composto il superbo impero coloniale dei cavalieri inglesi, su quali montagne di ossa umane riposa la gloria dei colonizzatori britannici, di che natura sia il rosso che imporpora l'«Union Jack».

«Quando saremo sufficientemente istruiti, forse l'irrequieto Lord del Sigillo Privato giudicherà giunta l'ora di occuparsi dei fatti propri, cioè di mettere d'accordo l'appetito delle cariche con la debolezza di stomaco, la scrupolosità dei puritani con l'incoerenza dell'arrivista.

«Intanto i giornali inglesi possono continuare a dare la misura della classica ipocrisia britannica. L'impresa è disperata, ma possono contare sulla nostra modesta collaborazione».

Un lutto di Giuseppe Adami

Milano, martedì sera.

Questa mattina è morta dopo breve malattia la signora Amalia Adami nata contessa Lelia, moglie dello scrittore commediografo Giuseppe Adami. Donna di elevati sentimenti, di pronto intelletto, colta ed appassionata musicista, aveva dedicato se stessa alla famiglia, al marito e ai due figli che adorava.

Il Comitato torinese per l'Albo dei Chimici

Roma, martedì sera.

Con decreto del Ministro Guardasigilli, il Comitato incaricato di esercitare le attribuzioni deferite all'Associazione Sindacale per l'albo interprovinciale dei Chimici e per la disciplina degli iscritti per Torino è così costituito:

Membri effettivi: dott. Felice Garelli, dott. Vincenzo Bertolino, dott. Gustavo Christillin, dott. Aldo Cugiani, dott. Vincenzo Richelmi; membri supplenti: dott. Giuseppe Bravo e dott. Giulio Ferreri.

Scoperte in una grotta preistorica

Taranto, martedì sera.

La Direzione del nostro Museo ha fatto iniziare in questi giorni, con l'approvazione della Soprintendenza alle Antichità e Belle Arti, gli scavi della grotta preistorica di Ostuni, nella quale, oltre a importante materiale fittile, anche dipinto, sono stati rinvenuti manufatti di osso, di selci e di ossidiana. Il Preside della Provincia, recatosi a visitare la grotta, cui le frangie delle pittoresche stalattiti conferiscono un aspetto suggestivo, si è interessato vivamente dei lavori, ed ha assicurato l'appoggio da parte della amministrazione provinciale per la sistemazione, anche a scopo turistico, di questa grotta.

I turchi in festa alla domenica e non più al venerdì

Ankara, martedì sera.

L'Assemblea Nazionale ha approvato ieri una legge che sostituisce la domenica al venerdì agli effetti del riposo festivo.

Con questo provvedimento Kemal Ataturk ha inflitto un ultimo grave colpo alla tradizione religiosa musulmana, almeno in quelle manifestazioni esteriori che influivano sulla vita civile del popolo turco.

Gli spettacoli

CHIARELLA

Lieto successo di *Nebbia*

Ieri sera al Chiarella la Compagnia degli spettacoli gialli n. 1 ha rappresentato *Nebbia*, tre atti di John Bradley. Il dramma non è certo fra i migliori del genere, pur se, di tanto in tanto, sembra debba destare un certo interesse mentre invece spesso s'ingolfa in una insistente prolissità, e lascia un po' indifferenti. Tuttavia al pubblico è piaciuto, forse più per la equilibrata interpretazione che per la bontà del lavoro stesso. Gli attori, che hanno tutti recitato con la solita diligente accortezza, sono stati applauditi a ogni fine d'atto e gli applausi sono stati particolarmente diretti alla Solbelli ch'era la signora Warren, alla Vittoria Olga Gentili, che ha interpretato graziosamente una breve ma caratteristica macchietta di donnina allegra, al Calò che era l'ispettore, al Tassani che impersonava lo scrittore Warren e al Capelli che è stato applaudito anche a scena aperta. Stasera *Nebbia* si replica.

ALFIERI

La novità di questa sera

All'«Alfieri», questa sera la Compagnia di Ettore Petrolini rappresenterà l'annunciata novità in un atto di Arnaldo Fraccaroli, *La commedia che ti occorre*. Seguiranno: *Amore di notte*, scene notturne in un atto di Petrolini, *Coraggio* di A. Novelli, e le consuete divertenti interpretazioni dello stesso Petrolini.

Il programma radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova
Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,25: Servizio speciale per il Giro ciclistico d'Italia — 16,40: Canzoncine dei bambini — 17,5: Luigi Rocelli: prima lettura Calabriana — 17,15: Radio cronaca da Napoli dell'arrivo della X Tappa del Giro d'Italia — 17,30: Musica varia — 17,45: «La tragedia del «P.», scherzo radiofonico di G. Del Ami — 17,55-18,10: Com. uff. presieduti a noi agricole — 18,10-18,30: Emilio Rossetti: «La donna alle specchio» — ore 18,45: Cronache del turismo - Com. del Dopolavoro e della Soc. geografica — 19-20,30: Notizie in lingua straniera — 20,40: «I dieci minuti della difesa chimica» — 20,30: Commento al Giro d'Italia — 21: Maggio musicale fiorentino: «Savonarola», azione drammatica in 3 atti di Rino Alessi; commenti musicali di Mario Castelnuovo Tedesco; direttore d'orchestra: M.o Ferdinando Previtali — Negli intervalli: G. Faldella: «La regolazione del traffico stradale» - Notiziario cinematografico e letterario - Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,15-20,30: Giornale radio — 20,30-23: Dischi.

Palermo: Ore 20,45: «Rigoletto», opera di Verdi.

Vienna: 20,10: «I romantici», commedia in 3 atti di Rostand — **Bruxelles I:** 20,30: Trasmissione letteraria — **Bruxelles II:** 20: Orchestra — **Praga I:** 21,21: Concerto — **Boemoghen:** 20: Musica brillante — **Bordeaux-Lafayette:** 20: Dischi — **Grenoble, Lyon la Doua, Marsiglia, Rennes, Strasburgo:** 20,30: Concerto orchestrale e corale — **Parigi P. P.:** 20,30: Concerto — **Amburgo:** 20,45: «Concerto brandeburghese n. 1», di Bach — **Berlino:** 20,45: Musica brillante e canto — **Breslavia:** 20,45: «Sinfonia n. 9, op. 125», di Beethoven — **Colonia:** 20,45: Musica e poesia tedesca — **Francoforte:** 20,45: Concerto di musica di Dvorak — **Koenigswusterhausen:** 23: Musica da camera — **Lipsia:** 23,45: Concerto sinfonico — **Monaco di Baviera:** 19,40: Coro femminile — **Stoccarda:** 21,5: «La società ciclistica concordia in gita», commedia svava brillante di Holmain — **Droitwich:** 21,15: «Una lezione di musica», varietà — **Londra R.:** 21: Concerto con intermezzo di canto — **Belgrado:** 20: Concerto orchestrale e variato — **Lubiana:** 20: Melodie di opere per canto e orchestra — **Lussemburgo:** 21,55: Concerto di violino — **Oslo:** 20,30: Concerto orchestrale — **Hilversum:** 21,35: Orchestra — **Milano:** 19,40: «La principessa dei dollari».

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	34	18	1
MILANO	57	30	20
GENOVA	24	23	14

IL SOLE sorge domani alle 4,43'; tramonta alle 20,4. La **LUNA** sorge alle 2,32'; tramonta alle 17,15. Temperatura del 28 di 50 anni fa: minima + 14,8; massima + 25,1.

CONFERENZE. — Questa sera, 21,15, Scuola fotografia: «La ricerca del nuovo in fotografia» (avv. P. L. Erizzo). — Ore 21, via Conte Rosso, 1: conf. demografica (avv. A. Delvecchio).

ONOMASTICI DI DOMANI. — Santa Maria Maddalena de' Pazzi, S. Teodosia, S. Massimo vescovo.

FUNZIONI DI DOMANI. — Terzo giorno delle Rogazioni. - Corte di Maria a S. Tomaso, S. Alfonso, San Giorgio, Cavoretto, S. Bernardino, S. Rita, Maria Speranza Nostra.

I partecipanti al pellegrinaggio di Lourdes domani e venerdì mattino devono ritirare il distintivo e i libretti in corso Oporto 11.

FIERE DI DOMANI. — Cuorgnè, Monchiero Novello, Oulx, Verrès.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 25 corr.: Ruota di Napoli: 41 da 107 settimane, 36 da 74, 30 da 67, 72 da 59, 43 da 50, 12 da 48. Ruota di Palermo: 83 da 96, 47 da 68, 53 da 64, 22 da 55, 32 da 51, 76 da 58, 57 da 53, 74 da 45, 46 da 39. Ruota di Roma: 90 da 99, 35 da 71, 39 da 60, 58 da 57, 18 da 45, 88 da 44, 24 da 41.

SPORT. — Oggi alle 15,30: riunione preolimpionica al Motovelodromo. — Giovedì, Stadio Mussolini: Coppa Principessa di Piemonte (inizio 8,30).

PER I RADIOAMATORI. — Hanno: Ore 21: «Savonarola» di R. Alessi da Firenze — Sud: 21: «Jenny, raggio di sole», 1 atto di G. Barberis; 21,30: Concerto violinista Jole Baccara e pianista G. Piccioli.

Praga I: 21: Concerto di musica italiana — Copenaghen: 22,20: Musica ungherese — Breslavia: 19: Musica popolare slesiana — Lipsia: 19: Fisarmoniche, cetre, chitarre, soli — Stoccarda: 19: Concerto beethoviano — Droitwich: 21,15: Una lezione di musica (varietà) — London Reg.: 20,30: Concerto di canti popolari — Saremunster: 20,50: Divertimento musicale — M. Canori: 19,30: concertino di fisarmonica; 20: musica di Mascagni — Settana, 20: serata ungherese — Budapest I: 15,50: duetto di fisarmoniche.

ESPOSIZIONI. — Mostra delle Invenzioni, palazzo di piazza Graf. — Dopolavoro Fiat: Mostra d'arte. — Varo: Esposizione-vendita di lavori femminili per beneficenza. — Palazzo Lascaris: opere del pittore Nicola Arduino.

MUSEI. — Arte Antica e Palazzo Madama (10-12; 13-18), ingr. lire 2; Arte Moderna (9-12; 14-17), ingresso L. 2; Risorgimento (9-12.30; 15.30-18), ingresso L. 2; Antichità (9-12; 15-18), ingresso L. 2.

BIBLIOTECHE. — Civica: 10-12; 14-19; 20.30-23; Universitaria: 9-12; 15-19; R. Accademia di Medicina: 9-12; 14-17; Militare 8.30-12; 14-18; Seminario: 14-18.30; GUF: 17.30-19.30; questa sera: 21-23.

Per assoluta mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani la puntata del nostro romanzo

Lo specchio dello allodole

Martedì 28 Maggio 1935 — Anno XIII —

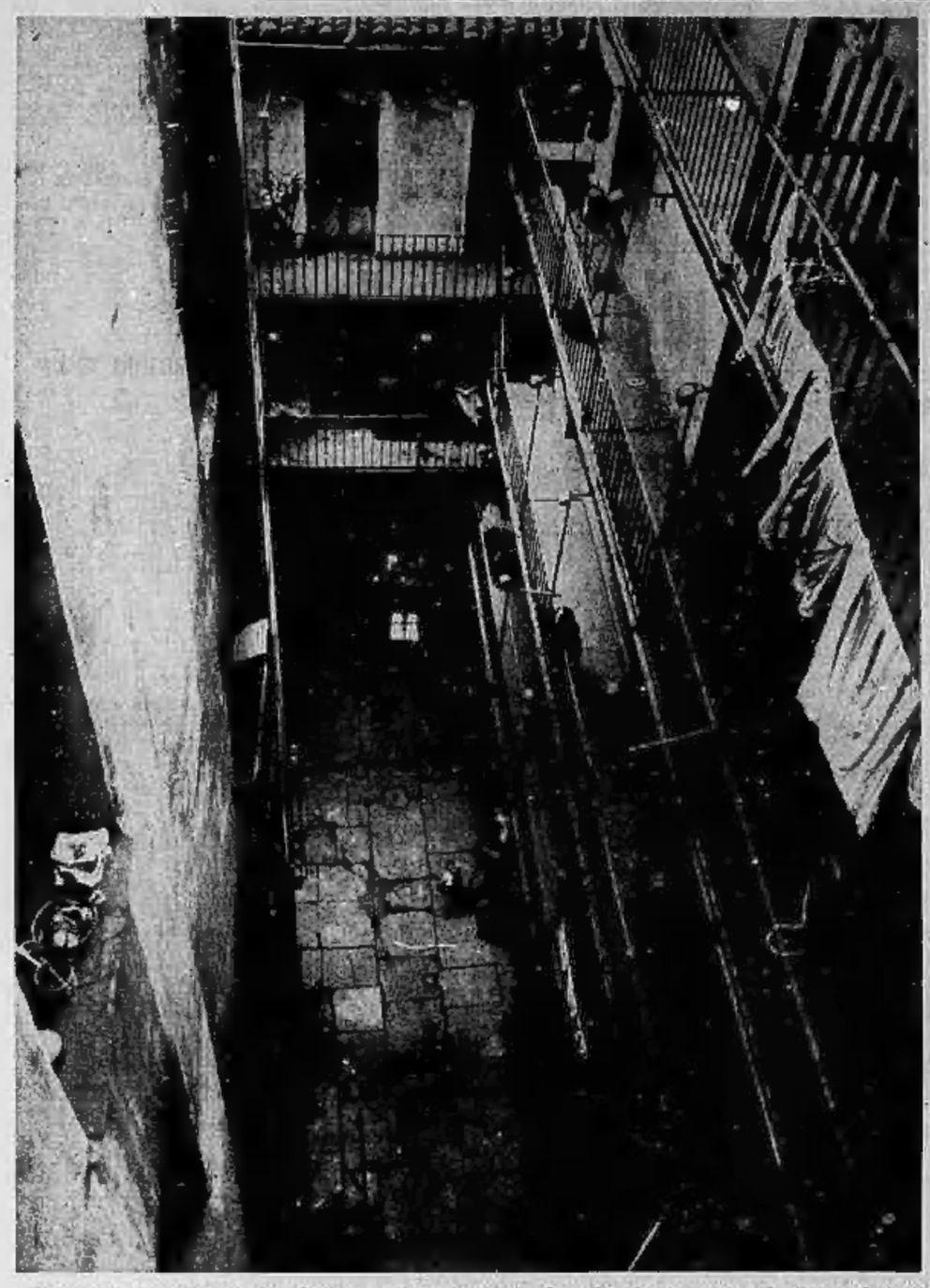
LA STAMPA DELLA SERA

Anno 69 — Num. 127 — TORINO —

TORINO VECCHIA E NUOVISSIMA

Il secondo tratto di via Roma sta per sorgere

Fra una settimana hanno inizio i lavori di demolizione



E' pronto un esercito di picconi, di badili, e d'altri strumenti dell'edilizia, per iniziare la demolizione del seconda tratto di Via Roma, da Piazza S. Carlo a Piazza Carlo Felice. Quando la strada fu creata — e ne pieni dell'architetto Vittozzi l'apertura di essa avvenne nel 1615 — si chiamava « Via Nuova » e continuò a chiamarsi con tal nome finchè l'aspirazione all'unità d'Italia venne concretata con la proclamazione di Roma a capitale. Ultimo residuo di tale denominazione è l'appellativo di « Porta Nuova » che continua appiccicato alla stazione ferroviaria, mentre la Porta non terminava la via più non esiste!

Via Roma, addio! nessuno certo più ti rimpiangerà: che se un rammarico a proposito della scomparente vecchia parte di questa antica strada dovesse esprimersi, sarebbe che già troppo tempo si è atteso a por mano al benedetto piccone risanatore: ed oggi esso è il benvenuto.

Finalmente l'ora auspicata è giunta. Pochissimi giorni ancora e le demolizioni incomincieranno. La Questura ha traslocato nel suo grandioso e adeguato palazzo di Corso Vinzaglio: ed i locali in essa per tanti anni occupati nel vecchio e brutto ed insalubre ex-convento di Santa Cristina saranno fra i primi ad essere abbattuti. Diamo un ricordo a Madama Reale Cristina di Francia che nel 1639, su disegno del Pallagrini, fece edificare la chiesa di Santa Cristina, dedicandola alla sua protettrice, che poi l'altra Madama Reale Maria Giovanna Battista fece completare ornandola dell'attuale facciata, ricchissima, decorata di statue e di candelabri marmorei, su disegno del celebre architetto Juvara.

Addossato a questa chiesa aveva fatto costruire il convento delle Carmelitane; dal quale le nuore furono poi cacciate dalla rivoluzione francese, quando questa annesse anche il Piemonte mandando in esilio il Re Vittorio Emanuele I, nè più vi tornarono, lasciando i locali che dopo vennero adibiti a sede della Questura, mentre la comunità religiosa si concentrava nell'altro convento delle Carmelitane a S. Teresa. Strana combinazione, anche questo, come si può vedere passando in Via Arsenale — viene demolito in questi giorni per ampliare il palazzo delle Poste e Telegrafi.

Gli amatori del brutto, che vogliono conversare ancora qualche visione di questo lurido tratto di Via Roma, vadano subito, prima di giovedì prossimo, a contemplare gli interni dei cortili e delle case destinate al piccone purificatore.

Malgrado i duecentocinquanta o trecento anni trascorsi dall'apertura di Via Nuova, qui non c'è nulla di antico, ma tutto è vecchio, decrepito, cadente, indecente. Con rabberciamenti e riparazioni si tentò per tutto il secolo decimonono di rendere abitabili il meno indecentemente che fosse possibile, queste case; case e non palazzi poichè nessuno di questi edifici a dir vero, ebbe mai diritto a tal nome.

Gli orrori di questo vecchiume appariranno meglio agli sguardi che svelerannno presto al sole ed agli sguardi degli uomini le brutture di centinaia d'abitazioni, tenute in piedi con ripieghi d'ogni sorta, difendendosi dai pericoli dell'insalubrità, con sforzi di volontà e di energia, davvero degni di miglior causa. Cortili umidi e autumi, privi di sole, puzzanti di muffa e d'ogni altra ingrata esalazione; scale strette ed oscure con tanfo di rinchiuso; ballatoi e balconi dalle volgari ringhiere; soffitti e travi corrosi e cadenti; soffitte popolate più di pipistrelli che d'esseri umani... ecco, salvo poche eccezioni, le caratteristiche di quasi tutte le case di questo tratto di via Roma, sino all'inizio di piazza Carlo Felice.

Ora una ventata di purificazione passerà su queste che sono già rovine per quanto ancora in piedi; e fra tre anni anche il secondo tratto di via Roma ci mostrerà il suo volto nuovo, moderno, fresco, maestoso, ridente. Allargata la via che il sole potrà inondare, vasti e luminosi i portici, ridenti e ricchi i negozi, solenni gli atrii dei palazzi, riposanti le laterali che si aprirano dove ora sono i luridi cortili o gli androni umidi ed oscuri, una nuova giovinezza consona ai tempi allieterà la zona che sarà allora veramente degna di chiamarsi col nome di Roma. Nome augusto, simbolo di perennità nella forza sempre rinnovantesi, nemica del brutto e del cattivo, pronta sempre nello slancio della giovinezza verso l'avvenire più fecondo.

E su all'occhio dello storico apparirà ora l'immagine del giovinetto Rousseau, uscente da una di queste decrepite case ove s'iniziava all'arte dell'orafo nel laboratorio di « mònsù » Basile della cui giovane moglie s'era fanciullescamente e follemente innamorato, non dorrà certo se con lo scomparire dei pochi frammenti meritevoli di ricordo, cadranno catapecchie e case che l'èra nuova ha già troppo a lungo tollerato, per vedere in loro vece sorgere una via degna della nuova grandezza d'Italia.

Invito alla Corte di re Topone

(Per filo e... per segno a Radio Stampa)

« Radio Stampa » ha ieri notte intercettato quanto segue fra le misteriose vibrazioni vaganti nell'etere. Ancorate ricerche ci mettono in grado di stabilire che tali emanazioni provenivano dall'isolato di Santa Cristina, cui toccherà in sorte di conoscere per primo, nel vecchio tratto di via Roma, la punta dei mai abbastanza lodato e pieno demolitore.

— Tu pure da queste parti, carissimo Topo Grigio?

— Forse che avrei potuto mancare? vecchio compagno, amato mio Topo d'Archivio? Ho portato pure tutta la mia famiglia, Topa Grigia mia moglie, Topetti Grigi i miei figli.

— Tu pure hai ricevuto allora l'invito di Re Topone?

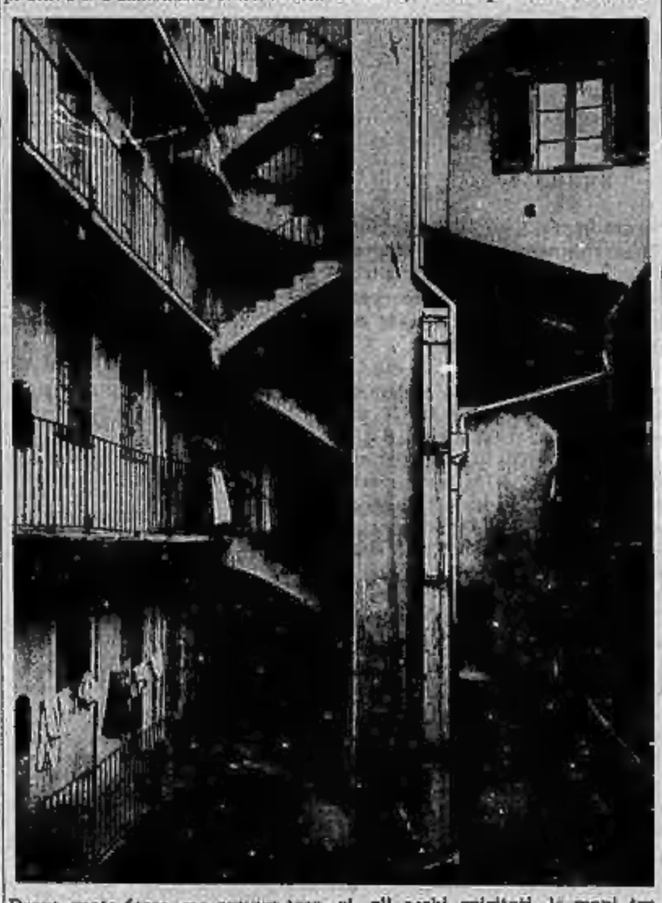
— Certamente, e chi, meglio di me, dei miei congiunti, poteva essere invitato a questo ultimo ballo nella sede che fu nostra per tanti anni?

— Di certo sì, ma chi, chi mai, si avanza dal gran corridoio? E' un gruppo numeroso, sono molti, ben pasciuti pure, andiamo loro incontro.

« Siamo quelli delle fogne... »

— Permettete? Siamo i Topi delle Fogne, abbiamo avuto anche noi l'invito, però ci troviamo alquanto spaesati, vediamo che voi siete di casa, ne potreste farci da guida...

— Molto volentieri... Ecco, di qua, a sinistra, attenzione che ci sono dei gradini, qui erano gli uffici della Squadra Mobile, però mio nonno mi narrava che ai suoi tempi stava il Funzionario di Servizio...



Brava gente forse, ma sempre troppo in moto, gli uni e gli altri.

« Quante notti mai abbiamo dovuto restare rintanati negli angoli più oscuri. Ricordi tu, Topo Grigio quando stavamo accoccoli? Quale via vai! Quanti di quegli esseri in divisa con le striscie rosse sui pantaloni che gli uomini chiamano carabinieri... Non un minuto di requie, neppure di notte. Sempre gente legata, e, che brutti ceffi! Li chiamavano sovversivi ma dovevano essere ben cattiva gente... Dopo no. Quanto oro abbiamo visto su questi tavoli. E laggiù, in quell'angolo, sotto la finestra dell'ultimo ufficio, dove era il Commissario quante volte non abbiamo trovato mucchi di valigie piene di stoffe, di carte, di cibarie...

— A proposito, ricordi quando quel moscardino di un Topetto Azzurro volle mangiare di quella polverina bianca che era nei barattoli sul tavolo dell'avv. Ramella? Fu morì...

— Sfido, si trattava di cocaina...

— Venite, venite, ospiti nostri ecco, questo antro che potrebbe far paura anche a voi, pure abituati a vivere sotto terra, questo era il Corpo di Guardia.... Posto ottimo per noi, qualche boccone di pane lo abbiamo sempre trovato.

— Volete salire da questa parte? Ecco, di qui, l'ultima sede del Funzionario di Servizio. Niente da fare per noi. Tutta la notte gente sveglia e luce accesa.

— Non mi dire, ho passato qui le ore più brutte e, nello stesso tempo, più divertenti della mia vita.

« Ci rimasi bloccato una sera. Di uscire non c'era modo, te lo ricordi « Don Vincenzo » l'usciere? Non s'è addormentato nemanco per cinque minuti, e sempre gente.

« Tre che cercavano l'automobile rubata, sette che volevano dormire, due coppie di sposi che non avevano i documenti in regola e poi... poi, ecco, un cane lungo lungo, buffo buffo, con un paio di baffetti neri, gli occhi spiritati, le mani tremanti. « Don Vincenzo » non l'ha potuto fermare, è piombato qui come una saetta. « Mia moglie mi tradisce! ». Voleva a tutti i costi che si sapesse che sua moglie gli aveva messa la capo una brutta corona... ».

— Cose, certamente, che fra di noi topi non capitano di sicuro. Già, non siamo mica uomini...

— Passiamo avanti, ecco il nostro regno: l'Archivio.

— Qui sì, qui stammo bene per tanti decenni, vedete, laggiù dove ancora è il segno di quel lungo scaffale, là era la clinica ostetrica del mondo topesco di tutta la Questura. Quante migliaia di topini hanno lavato il laggiù, di mezzo a quelle carte polverose! I loro primi squittii... Tranquillo, sicure, le prolifiche nostre tope potevano mettere al mondo figliolanza sempre più numerosa.

« Nostalgie di Micky Mouse »

— Ricordo per la mia ultima nidiata avevo fissato un posto fra gli incartamenti Balocco. Un posto dei migliori, si tratta di un affare un po' truce: un prete tagliato a pezzi, un altro morto ammazzato, una roba sicura. L'uccisore è all'ergastolo e nessuno più pensa a toccare l'incartamento...

— Di là no, da quella parte permanente rivoluzione; reparto « evidenza », non si poteva star tranquilli nemmeno un giorno.

— Rammenti quanto tempo c'è voluto per esempio per quel magnifico incartamento « Cattaneo-Rinin » prima di vederlo passare definitivamente all'Archivio? Lì è rimasto, in evidenza, per almeno quattro anni...

— Anche quello però alla fine si è arrivato...

— Scendiamo pure da questa parte; no, questa non è una fogna, è il corridoio che portava agli uffici della Polizia Giudiziaria... Passiamo però innanzi: ecco dove si stava anche bene, qui, presso le camere di sicurezza: pasta in brodo e tozzi di pane non mancavano mai...

— Mentre torniamo facciamo ancora una visita a questo sgabuzzino. Freddo sì, ma non disprezzabile. Da questo buco che sembra una finestra, ci portavo i topolini al cinematografo.

— Al Borsa?

— No, non ci andavo di sicuro, non voglio mica che mi apprendano birichinate nuove dai Cartoni animati... Li portavo qui, a veder le boccaccie che fanno gli uomini quando il fotografano. Dopo si passava in confetteria a mangiare un qualche briciolo di quell'ottima pasta di farina di grano dei signori fotografi...

— Ed ora andiamo, già sento, al primo piano, gran chiasso. Forse si applaude a Re Topone.

— E dove si tiene il gran ballo?

— Nella gran Reggia, quello che fu l'ufficio del signor Questore.

— Ecco, l'ultimo ballo. Sentite? L'orchestra suona « nostal... » di *Micky Mouse* », il fox della nostalgie topesca... fra una settimana tutto crollerà. La nostra reggia sarà distrutta...

— Che cosa farete?

— Siamo appunto in attesa di avere notizie da quei nostri fratelli che, formando pattuglia di punta, si sono nascosti nei vecchi mobili e si sono fatti trasportare in corso Vinzaglio, se giungeranno buone nuove andremo pure noi laggiù.

C. O.

I treni popolari

Domenica, 2 giugno, si apre la stagione dei treni popolari per l'anno in corso con un programma che per il Compartimento di Torino è di una varietà apprezzabile ed interessante.

In prima linea segnaliamo la gita Torino-Roma che si effettuerà con carrozze di 2.a e di 3.a classe, ai prezzi rispettivamente di L. 74 e L. 44. Altra gita interessante quella Torino-Firenze ove sono in pieno sviluppo le manifestazioni della « Primavera Fiorentina » e dove gli appassionati dello sport calcistico potranno assistere all'incontro di calcio fra la Juventus e la Fiorentina. Prezzi per questa gita: L. 53 in 2.a classe e L. 30 in 3.a. Al mare con la gita Venezia (L. 53 in 2.a, L. 32 in 3.a classe) e a Genova prezzo unico L. 16. Ai monti, colla gita a Susa ed a Bardonecchia (L. 8, prezzo unico per le due destinazioni). Al lago, al meraviglioso Verbano, colla gita a Stresa Borromee (L. 15). Infine a Milano al prezzo unico di L. 14.

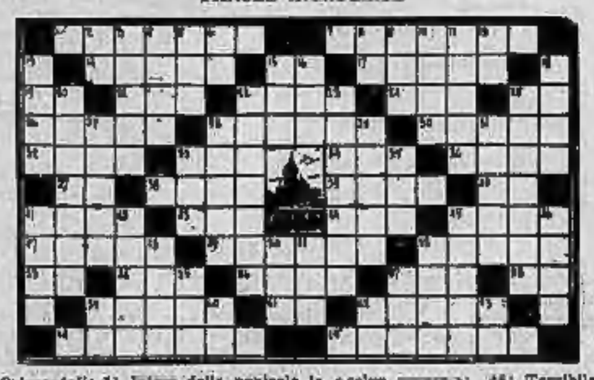
Le gite Susa-Bardonecchia e Stresa B. offrono inoltre il contorno vario e suggestivo di numerose gite facoltative, per le quali potrà ottenersi il biglietto, a prezzo pur esso ridotto, all'atto dell'acquisto del biglietto per la gita principale.

A queste gite in partenza da Torino fanno riscontro le gite in arrivo da Milano, da Genova, da Vercelli, da Biella, da Alessandria e da Cuneo. Sicuro successo avranno pure le gite Vigevano-Venezia e Savona-Mondovì.

La vendita dei biglietti avrà inizio da stamane alle 8 antimeridiane, presso gli sportelli della nostra Stazione Centrale.

Giochi e passatempi

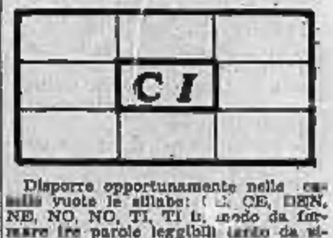
PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) Isola della penisola ellenica; 7) Non manca mai nel dramma « giallo »; 14) Penisola tra il mar del Giappone ed il Mar Giallo; 16) Il gallio; 17) Capo supremo della Chiesa in Abissinia; 19) Particella pronominale rovesciata; 21) Un parente; 22) Non gioca solo per divertirsi, anzi...; 24) Vezzeggiativo di nome femminile; 25) Sulle ricette mediche; 26) Malata di mente; 28) La pelle del maiale scarnita e pulita dalle setole; 30) L'angolo che non raggiunge i 90 gradi; 32) Superficie; 33) Personaggio dell'« Iris »; 34) Re di Giuda; 36) In inglese: avara; 37) Fiume siberiano; 38) Consonante; 39) Rasenta il mare; 40) Preposizione articolata apostrofata; 41) L'iscrizione che Ponzio Pilato fece apporre alla Croce di Cristo; 43) L'associazione delle « Fiamme Verdi »; 44) Il fondatore di Troia; 45) Protettorato francese nell'Indocina; 47) Contrario di moto; 49) Eliofobo e coi capelli bianchi; 52) Carezze di bambini; 53) Nella rosa dei venti; 54) Misure di superficie; 55) Salita; 57) Preposizione; 58) Congiunzione latina; 59) Piccolissimo artropode parassita di molti animali e vegetali; 61) Aosta; 62) Cittadina piemontese; 64) Mammifero, specie di lama; 66) Saltatore, abattere.

Verticali: 2) Antica lingua della Francia; 3) Cavallaccio vecchio e brutto; 4) Antico nome di Voghera; 5) Un nonnulla che infastidisce; 6) Taranto; 8) Ravenna; 9) L'uccello sacro per gli antichi Egizi; 10) In mitologia una delle nove; 11) Figlio dell'Oceano e di Teti, fondatore del regno di Argo; 12) Il sodio; 13) Luogo scosceso; 15) Casi del Sahara; 18) Voce di un verbo del rurale; 18) Gran disordine di cose e di idee; 20) Il nocchiero dello Stige; 22) Settentrionale; 23) Strumento musicale di terracotta; 25) Giovane cacciatore mutato in cervo e sbranato dai propri cani; 27) In ogni abbecedario per illustrare la lettera Z; 28) Le ha anche il dilemma; 29) Ricovero; 31) Regione dell'Africa equatoriale già regno maomettano; 33) Passato capitale; 35) Progenitore; 41) Voce di eccitamento reciproco per unire sforzi atti a sollevare una cosa; 42) La patria di Dante; 45) Incontrata da Dante nella selva oscura; 46) Terribile nel deserto; 48) Città capoluogo di dipartimento in Algeria; 52) Il monte... senza fine; 55) Epoca; 57) Sodalizio alpinistico; 59) L'oro; 60) Vedi N. 2; 62) Abbr. di sterlina; 63) Adesso.

CABELLARIO



Disporre opportunamente nelle caselle vuote le sillabe: CA, CE, DEN, NE, NO, NO, TI, TI in modo da formare tre parole leggibili tanto da sinistra a destra che dall'alto al basso.

Soluzione dei giuochi pubblicati ieri

Parole incrociate

I	E	R	I	■	E	S	T	■	M	E	S	I
N	■	O	R	T	I	C	A	R	I	A	■	R
T	M	■	A	■	A	I	O	■	N	■	R	E
E	N	I	■	A	■	A	■	P	■	S	A	N
S	E	N	I	O	R	■	D	E	C	I	M	E
A	M	O	■	R	O	B	U	R	■	A	H	I
■	O	■	L	I	T	■	M	I	A	■	E	■
A	S	A	■	S	T	R	A	C	■	O	N	D
M	I	L	I	T	E	■	S	L	I	T	T	A
A	N	T	■	O	■	N	■	E	■	T	A	L
N	E	■	S	■	S	E	M	■	V	■	R	I
T	■	N	U	M	E	R	A	R	I	O	■	E
I	N	M	E	■	M	O	I	■	A	R	C	A

Sciarada: Equino-zio — Equinozio

Le soluzioni dei giuochi pubblicati saranno rese note domani.

Fin